

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

SANITÀ IN PUGLIA FRA LUCI E OMBRE

**Organici ridotti, liste d'attesa
e strutture private che insorgono**



**UNA ESTATE RICCA DI EVENTI:
SPETTACOLI, MOSTRE E LIBRI**



IL LINGUAGGIO
dell'eccellenza
LE COMPETENZE
del futuro

BRITISH SCHOOL
BARI

**Alta formazione e corsi
di lingua inglese.**

**Competenze senza
confini in un unico
centro.**

**Progetta il tuo
successo e certifica
il tuo talento.**



britishschoolbari.it

csad.it

**CSAD - Centro Studi Ambientali e
Direzionali Srl**

Viale P. Borsellino e G. Falcone, 2 - BARI
tel. 080 5618455 - e-mail info@csad.it



L'Adriatico

Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

commerciale@ladriatico.info

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@ladriatico.info

Web

www.ladriatico.info

Contenuti

25 LUGLIO 2026 • ANNO VI • N. 344

SANITÀ

04 L'UNITÀ DI CRISI
IN MATERIA SANITARIA

06 SANITÀ PUGLIESE,
IL TEMPO DELLE SCELTE

08 OSPEDALE DI MOLFETTA,
GLI "EFFETTI" DEL RESTYLING

10 PRESCRIZIONI MEDICHE
E LISTE D'ATTESA

11 «QUI HO TROVATO
LA VERA BUONA SANITÀ»

12 «RIEQUILIBRIO? NO, TAGLI»

13 DAL GOVERNO DESTINATI
ALLA PUGLIA 620 MILIONI

POLITICA

14 "LA PUGLIA PRONTA
ALLE PROSSIME SFIDE"

GIORNATE FAI

16 LA PUGLIA VOTA
IL SUO CUORE

SPETTACOLI

18 "INCANTO DI DONNE"

21 STA ARRIVANDO
IL BEER FEST

22 IL TRIONFO DEI PRODUTTORI
DI MANDURIA CON "ACUSTICA"

24 TORNA "MASSERIE
SOTTO LE STELLE"

26 UNA CARMEN
DA RISCOPRIRE

28 FEDERICO QUARANTA ALLO
STUPOR MUNDI FESTIVAL 2026

29 TARANTO JAZZ
FESTIVAL 2026

ENOLOGIA

30 IL PRIMITIVO DI MANDURIA
PROTAGONISTA DELL'ESTATE

TRASPORTI&TURISMO

33 PUGLIA ATTRATTIVA
#MAREASINISTRA

DEGUSTAZIONE

34 SE È CASUAL,
IL GUSTO È MEGLIO

COMMERCIO

36 CONAD, NUOVO LOOK
E PIÙ SERVIZI

LAVORO

39 NATUZZI, INTERROTTE
LE RELAZIONI SINDACALI

DITELO ALL'OTORINO

40 ACUFENI E PROTESI ACUSTICHE:
UN BINOMIO INTELLIGENTE

A CUORE APERTO

41 I MOSTRI DI FUMO

I LIBRI DELLA SETTIMANA

42 TUTTA LA FRAGILITÀ
CHE NON MUORE

43 C'ERA UNA VOLTA A TARANTO

ARTIGIANATO

44 IL PIÙ GRANDE
PUMO DEL MONDO

MOSTRE

46 DA CORTO MALTESE AI SATIRI

SPORT

49 L'ARTE DELLA VITTORIA

50 TARANTO 2026, PUGLIA
E SORPRESE PER LA CERIMONIA
INAUGURALE

52 SCUOLA E SPORT INSIEME

www.ladriatico.info

L'unità di crisi in materia sanitaria

Istituita dal presidente della Regione Antonio Decaro per rafforzare il processo di Governance e Monitoraggio del Servizio Sanitario Regionale

Il presidente Antonio Decaro ha firmato un decreto con il quale si istituisce l'Unità di Crisi in materia Sanitaria (UCS) con sede presso la Presidenza della Giunta Regionale, con componenti:

- Presidente della Giunta Regionale (con funzioni di presidente della UCS);
- Assessore alla Salute e al Benessere,
- Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- Segretario Generale della Presidenza della Giunta Regionale;
- Direttore del Dipartimento Salute e Benessere;
- Direttrice Generale di ARESS.

L'obiettivo dell'UCS sarà trasformare il monitoraggio e il controllo di gestione della sanità pugliese da intervento episodico a modalità strutturale e continuativa della governance economico-finanziaria e clinica del SSR, garantendo una rigorosa e univoca filiera di indirizzo che colleghi direttamente la Presidenza della Giunta Regionale, l'Assessorato alla Salute e al Benessere, il Dipartimento Salute e Benessere e le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie. Sarà compito dell'UCS definire direttive strategiche ed economico-finanziarie perentorie all'intera filiera di governance aziendale e territoriale (fino alle diramazioni aziendali più periferiche) e di assicurare il costante monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni che saranno previste dal Programma Operativo 2026-2028, in corso di approvazione, traducendone i contenuti in obiettivi vincolanti di bilan-



cio e di gestione per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie.

L'UCS si riunirà a cadenza periodica (ogni 15-30 giorni) per garantire un allineamento strategico costante e vincolante. Alle riunioni potranno essere convocati i Direttori Generali, Sanitari ed Amministrativi

L'UCS si avvarrà della stretta collaborazione della Task-Force, la quale costituisce il braccio tecnico-operativo e analitico dell'Unità di Crisi in materia Sanitaria (UCS), con obiettivo prioritario di garantire l'infrastruttura di monitoraggio continuo e l'istruttoria tecnica sia sotto il profilo economico-finanziario sia sotto quello della qualità e dell'appropriatezza clinico-assistenziale.

1. In particolare, la Task-Force ha il compito di:

a) Analizzare i dati trimestrali trasmessi dalle Aziende Sanitarie, dopo l'istruttoria condotta dal Dipartimento Salute, garantendo la massima affidabilità delle informazioni da riferire all'UCS;

b) Verificare la coerenza tra il contenimento dei costi, il rispetto dei tetti di bilancio e la salvaguardia della qualità dei servizi (garanzia dei LEA, abbattimento delle liste d'attesa e governo della mobilità passiva);

c) Fornire all'UCS relazioni, reportistica di dettaglio e segnali di allerta precoce (Early Warning), necessari ad alimentare le decisioni di vertice ed a definire gli obiettivi di bilancio e di gestione vincolanti per le Aziende Sanitarie;

d) Monitorare altri aspetti specifici individuati dall'UCS, senza sostituirsi alle Direzioni Generali, che mantengono la piena ed esclusiva responsabilità per la concreta attuazione delle leve gestionali.

Al fine di contenere la spesa sanitaria, sono previste le seguenti ulteriori misure da adottare a cura del Dipartimento Salute e Benessere:

a) Dovrà essere individuato uno specifico Gruppo di Lavoro interistituzionale (composto da tecnici del Dipartimento Salute e Benessere e referenti esperti delle Aziende Sanitarie) dedicato alla verifica rigorosa della correttezza della costituzione e dello stanziamento dei Fondi contrattuali per la retribuzione accessoria del personale. Il relativo provvedimento costitutivo sarà sottoposto alla Giunta Regionale;

b) Dovrà essere approvata apposita policy per gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, anche in relazione ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti;

c) Dovrà essere predisposto un modello unico regionale di Contratto di Servizio

per tutte le Sanitaservice e dovrà essere definita una metodologia di calcolo a "tariffa unica regionale" basata sulla reale copertura dei costi di esercizio.

Stante l'istituzione dell'UCS è necessario ottimizzare e integrare le attività dei gruppi di lavoro istituiti dalla Direttiva del Capo di Gabinetto num. 24/2026, allo scopo di assicurare il necessario coordinamento e supporto alle attività dell'UCS.

In particolare, è necessario prevedere che il coordinamento dei sottogruppi sia riservato ad un componente dell'UCS, secondo le indicazioni di seguito riportate:

SOTTOGRUPPO 1 - Costing e Performance Finanziaria

Coordinamento: Segretario Generale della Presidenza, Ettore Cinque.

Il sottogruppo 1 dovrà inoltre convocare mensilmente il soggetto aggregatore al fine di monitorare l'avanzamento delle procedure di gara ad esso affidate secondo quanto previsto dal paragrafo 3 degli indirizzi operativi approvati con DGR 969/2026. Le criticità riscontrate in occasione del monitoraggio mensile, dovranno essere portate all'attenzione dell'UCS ai fini dell'adozione delle azioni conseguenti.

SOTTOGRUPPO 2 - Clinical Governance, Appropriatezza e Farmaceutica

Coordinatrice: Direttrice Generale dell'ARESS, Lucia Bisceglia.

Il sottogruppo 2 dovrà occuparsi anche di analizzare periodicamente i flussi informativi aziendali relativi al recupero effettivo delle liste d'attesa (ricoveri e specialistica) rispetto al target dell'esercizio, verificando la coerenza tra le risorse allocate e i volumi di prestazioni erogate. Inoltre, anche alla luce dei rilievi della Corte dei Conti in sede di giudizio di parifica è indispensabile che si occupi di governance della mobilità passiva, valutandone l'impatto economico e verificando lo stato di adozione e l'efficacia dei Piani di Potenziamento Aziendali, definiti per invertire la fuga dei pazienti verso altre Regioni. Le risultanze di tale monitoraggio e le azioni di miglioramento dovranno essere trimestralmente riferite all'UCS.

SOTTOGRUPPO 3 - Efficienza Organizzativa e Processi

Coordinamento: Direttore del Dipartimento Salute e Benessere, Vito Montanaro

Il sottogruppo n.3, oltre a monitorare

l'organizzazione dei processi assistenziali e amministrativi e l'utilizzo del capitale umano all'interno delle aziende del SSR, dovrà analizzare le assunzioni, la spesa del personale e la rispondenza ai vincoli del lavoro flessibile, anche tenuto conto delle criticità collegate alla convenienza economica sui medici "gettonisti" rispetto al personale strutturato. Dovrà inoltre coordinare e monitorare le attività dello specifico Gruppo di Lavoro interistituzionale per la verifica della corretta costituzione e dello stanziamento dei Fondi contrattuali per la retribuzione accessoria.

FRATELLI D'ITALIA - Il presidente Paolo Pagliaro - con i consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia Tonia Spina (vicepresidente), Dino Basile, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Giampaolo Vietri - ricorda al governatore che c'era stata una richiesta dell'opposizione in tal senso.

"Apprendiamo da notizie stampa, ma mai direttamente dal presidente Antonio Decaro, che la <Regione Puglia istituisce l'Unità di crisi in sanità per contenere la spesa>, di fatto viene istituita la Commissione d'inchiesta che come centrodestra avevamo chiesto per capire come si era giunti a un deficit di oltre 350 milioni di euro e quindi evitare di ricommettere gli errori (tanti errori che pagheranno caro i pugliesi non solo con l'aumento IRPEF, ma anche con un'assistenza sanità con tagli pesanti anche in termini di assunzioni).

Ma Decaro è un solitario e quindi tutto viene concentrato direttamente alla presidenza della Giunta regionale, dove la sensazione è che a cominciare dall'assessore alla Sanità per finire al capo dipartimento alla Salute sono solo di contorno. Una task force nelle mani di fedelissimi che sicuramente avranno la consegna del silenzio non solo con l'opposizione - impedendo così il dialogo non solo istituzionale, ma anche collaborativo che da sempre abbiamo auspicato - ma anche ai direttori delle ASL che ancora aspettiamo in Commissione.

"Insomma, per Decaro i panni sporchi si lavano in famiglia se proprio non si riesce a nascondere la polvere sotto il tappeto... Avesse governato il centrodestra con il 'metodo decaro' già immaginiamo gli epiteti e le offese... vuole dire che la comunicazione social acciappa like funziona. Per il momento."

Le interviste

SANITÀ PUGLIESE, IL TEMPO DELLE SCELTE

Tra liste d'attesa, sostenibilità economica e assistenza territoriale, il confronto tra AIOP Puglia e Regione apre il dibattito sul modello sanitario dei prossimi dieci anni

Visite specialistiche fissate a mesi di distanza, pronto soccorso affollati, difficoltà a trovare un posto in una struttura riabilitativa. È da queste esperienze quotidiane che prende forma il dibattito sul futuro della sanità pugliese. Ma esiste anche una sanità meno visibile, fatta di bilanci, programmazione, personale, organizzazione dei servizi e scelte strategiche. È proprio su questo terreno che si gioca il futuro del sistema sanitario regionale.

Negli ultimi anni la domanda di salute è profondamente cambiata. L'allungamento dell'aspettativa di vita, l'aumento delle patologie croniche e la crescente richiesta di assistenza continuativa impongono un modello organizzativo diverso rispetto al passato. Non basta più rispondere all'emergenza: occorre costruire una rete capace di accompagnare il paziente lungo tutto il percorso di cura, dall'ospedale al territorio.

Il confronto sul futuro della sanità regionale si inserisce inoltre in una fase delicata dal punto di vista economico e organizzativo. Da un lato la Regione è chiamata a garantire l'equilibrio dei conti e la sostenibilità del sistema; dall'altro deve rispondere a una domanda di assistenza sempre più complessa, ridurre le liste d'attesa e affrontare la carenza di personale sanitario.

È in questo scenario che si inserisce il

Donato Pentassuglia, assessore regionale alla Sanità



dibattito sul ruolo della sanità privata accreditata. Un tema spesso affrontato in termini ideologici, quasi come se pubblico e privato fossero due sistemi contrapposti. In realtà, una parte significativa delle prestazioni sanitarie viene già oggi garantita da strutture private accreditate che operano all'interno del Servizio sanitario nazionale attraverso convenzioni con la Regione. Non si tratta quindi di scegliere un modello a discapito dell'altro, ma di comprendere come le

diverse componenti possano concorrere, ciascuna con le proprie competenze, a rendere più efficiente l'intero sistema. A sottolineare questo aspetto è Fabio Margilio, presidente di AIOP Puglia, l'associazione che rappresenta le strutture ospedaliere, socio-sanitarie e territoriali di diritto privato.

"Noi siamo parte integrante del Servizio sanitario regionale, non soggetti esterni. Le nostre strutture lavorano ogni giorno per garantire prestazioni ai cittadini e

vorremmo essere considerate partner del sistema, non semplici fornitori", afferma.

Una precisazione che va oltre la terminologia. Per Margilio essere partner significa partecipare alla programmazione sanitaria e condividere responsabilità e obiettivi assistenziali. Significa, soprattutto, affrontare insieme problemi che riguardano indistintamente strutture pubbliche e accreditate: dall'aumento del costo del lavoro all'impennata delle spese energetiche, fino alla crescente difficoltà di reperire personale qualificato.

Tra i nodi più urgenti vi è quello delle tariffe per la riabilitazione e la lungodegenza. Secondo AIOP, il comparto ha continuato per oltre quindici anni a operare con valori economici ormai non più coerenti con i costi reali sostenuti dalle strutture. L'aggiornamento disposto dal Ministero della Salute rappresenta quindi un passaggio importante che dovrà ora essere recepito dalla Regione Puglia nell'ambito del piano di rientro.

Il presidente di AIOP non rivendica privilegi, ma condizioni che consentano alle strutture di continuare a garantire servizi di qualità. "Se aumentano i costi per tutti – osserva – è necessario che il sistema tenga conto anche della sostenibilità delle strutture accreditate, chiamate a svolgere una funzione pubblica."

Sul versante istituzionale, l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, descrive un quadro complesso, caratterizzato da una forte pressione economica e organizzativa.

"Il problema non riguarda soltanto la Puglia, ma tutte le Regioni italiane", sottolinea. L'aumento dei costi del personale, dei contratti e dell'energia ha inciso pesantemente sui bilanci sanitari, imponendo un difficile equilibrio tra sostenibilità economica e qualità dell'assistenza. Pentassuglia richiama la necessità di affrontare le criticità partendo da dati concreti e da una programmazione realistica. L'obiettivo dichiarato è costruire un sistema capace di rispondere ai fabbisogni effettivi del territorio, rafforzando sia la rete ospedaliera sia quella dell'assistenza territoriale, nella consapevolezza che le due realtà non possono essere considerate alternative ma complementari.

Anche sul tema dell'adeguamento tariffario per la riabilitazione l'assessore riconosce l'esistenza di un percorso aperto, strettamente collegato agli equilibri finanziari regionali e ai rapporti con il Governo nazionale. Un dossier delicato che richiede compatibilità di bilancio ma



che rappresenta uno degli snodi della programmazione sanitaria dei prossimi anni.

Pur partendo da posizioni differenti, Margilio e Pentassuglia convergono su un punto fondamentale: il futuro della sanità passa attraverso il rafforzamento dell'assistenza territoriale. Negli ultimi decenni gli ospedali hanno rappresentato il centro del sistema sanitario. Oggi, però, il progressivo invecchiamento della popolazione impone una diversa distribuzione delle risorse. Sempre più cittadini necessitano di percorsi riabilitativi, assistenza domiciliare, RSA e servizi di continuità assistenziale piuttosto che di ricoveri ospedalieri. Per Margilio è proprio qui che si concentra la vera sfida dei prossimi anni. "Se un paziente cronico non trova risposte sul territorio, inevitabilmente finirà in ospedale, occupando posti letto destinati agli acuti e contribuendo all'allungamento delle liste d'attesa."

Una riflessione che richiama quella dell'assessore, impegnato nella riorganizzazione della rete territoriale affinché gli ospedali possano concentrarsi sulle emergenze e sulle alte specialità, mentre il territorio diventi il luogo privilegiato per la presa in carico della cronicità e della fragilità.

Accanto alle infrastrutture emerge con forza anche il tema delle risorse umane. La carenza di medici in alcune discipline, la difficoltà di reperire infermieri e il crescente ricorso alle prestazioni aggiuntive rappresentano criticità comuni sia al settore pubblico sia a quello privato accreditato.

Pentassuglia ha annunciato una revisione dei fabbisogni aziendali e una razionalizzazione delle prestazioni aggiuntive con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione dei servizi e utilizzare le risorse in modo più efficace. Margilio, invece, richiama l'attenzione sulla valorizzazione di nuove figure professionali, come l'assistente infermiere, che potrebbero

alleggerire il carico degli infermieri professionali soprattutto nell'ambito delle RSA e dell'assistenza territoriale.

Il tema centrale del confronto resta però la programmazione. Secondo il presidente di AIOP, la sanità pugliese non può limitarsi a rincorrere le emergenze quotidiane. Occorre progettare oggi il sistema che dovrà rispondere ai bisogni dei cittadini nei prossimi dieci anni, investendo nella prevenzione, nella riabilitazione, nella domiciliarità e nella presa in carico dei pazienti cronici.

L'assessore Pentassuglia condivide la necessità di una pianificazione di lungo periodo, fondata su responsabilità, sostenibilità economica e capacità di leggere i cambiamenti demografici e sociali che stanno interessando la regione. Dal confronto emerge un messaggio chiaro: il futuro della sanità pugliese non può essere costruito alimentando una contrapposizione tra pubblico e privato. Il Servizio sanitario pubblico resta il pilastro del diritto universale alla salute, mentre il privato accreditato rappresenta una componente integrata del sistema, chiamata a svolgere funzioni complementari in numerosi ambiti assistenziali. Le criticità – dalle liste d'attesa alla carenza di personale, dalla sostenibilità economica al potenziamento dell'assistenza territoriale – riguardano entrambe le componenti del sistema e richiedono risposte condivise. La vera sfida non sarà stabilire chi debba fare cosa, ma costruire una sanità capace di mettere davvero il cittadino al centro, anticipando i bisogni e utilizzando nel modo più efficace tutte le risorse disponibili.

Perché, al di là delle appartenenze e dei modelli organizzativi, ciò che i pugliesi chiedono è una sola cosa: poter contare su un sistema sanitario che garantisca cure tempestive, appropriate e di qualità. È su questo terreno che la Puglia sarà chiamata a misurare il successo delle proprie scelte nei prossimi anni.

Ospedale di Molfetta, gli "effetti" del restyling

Urologia riparte in ambienti rinnovati e più sicuri. Reparto completamente riqualificato e adeguato ai migliori standard sanitari, con stanze confortevoli, spazi più moderni e funzionali e un'offerta assistenziale sempre più qualificata

Primi "effetti" del restyling sul "Don Tonino Bello". L'Unità Operativa Complessa di Urologia dell'Ospedale di Molfetta è tornata pienamente operativa nella sede del primo piano, completamente riqualificata nell'ambito dei lavori finanziati dal Programma pluriennale di investimenti in sanità. Il trasferimento consente ora di proseguire gli interventi previsti al terzo piano, finora utilizzato come sede temporanea del reparto.

I lavori non fermano l'Ospedale

L'intervento rientra tra le opere finanziate dall'Art. 20 Legge 67/1988 (ex PNC - MISSIONE 6 "SALUTE" - Investimento 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"), che punta a rendere la struttura più sicura, efficiente e moderna. I lavori interessano l'ala storica dell'ospedale, realizzata tra gli anni Cinquanta e Sessanta, con un importante programma di adeguamento antisismico ed efficientamento energetico.

Il progetto prevede il consolidamento strutturale dell'edificio attraverso il rafforzamento delle fondamenta e degli elementi portanti, così da garantire livelli di sicurezza assimilabili a quelli di una nuova costruzione. Sul fronte energetico sono in corso la realizzazione del cappotto termico, la sostituzione degli infissi e il rinnovo degli impianti di climatizzazione con sistemi ad alta efficienza. Previsto, inoltre, il restyling completo della facciata

esterna e degli ambienti di degenza.

Un intervento complesso, portato avanti senza interrompere l'attività assistenziale grazie a una programmazione che, negli ultimi due anni, ha consentito di trasferire progressivamente reparti e ambulatori, garantendo sempre la continuità delle cure. Fondamentale è stata la piena collaborazione di tutto il personale medico e di comparto delle unità operative con la Direzione medica, amministrativa e l'Area Tecnica.

Reparto rinnovato, standard più elevati

Con il rientro nella sede definitiva, l'Urologia dispone oggi di ambienti completamente rinnovati, realizzati secondo gli attuali standard strutturali, tecnologici e di sicurezza e in grado di offrire ai pazienti spazi più confortevoli e funzionali e un'organizzazione ancora più efficiente.

Negli ultimi anni l'Unità Operativa ha consolidato il proprio ruolo come centro



di riferimento per la diagnosi e il trattamento dell'incontinenza urinaria e delle patologie oncologiche dell'apparato uro-genitale, sviluppando competenze altamente specialistiche, investendo nell'innovazione tecnologica e promuovendo percorsi multidisciplinari orientati alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla personalizzazione delle cure.

Tra le principali innovazioni per garantire ai pazienti un percorso diagnostico sempre più accurato ed efficace per la cura del carcinoma della prostata, figura la piattaforma per le biopsie prostatiche "Fusion", tecnologia che integra la risonanza magnetica multiparametrica con l'ecografia in tempo reale, migliorando l'accuratezza diagnostica del tumore della prostata e riducendo il ricorso a biopsie non necessarie. Analoga attenzione è dedicata alle patologie oncologiche della vescica e degli altri distretti dell'apparato urinario e genitale. L'attività chirurgica, in particolare, comprende il trattamento delle principali patologie urologiche, tra cui calcolosi urinaria, tumori dell'apparato urinario, ipertrofia prostatica benigna e incontinenza urinaria, mediante tecniche tradizionali e mini-invasive, nel rispetto dei più moderni standard clinici.

L'Urologia in cifre

L'attività complessiva della struttura conferma il suo ruolo all'interno della rete ospedaliera della ASL Bari. Nel 2025 sono stati effettuati 653 ricoveri ordinari, 523 interventi chirurgici e 7.432 prestazioni ambulatoriali. Nel primo semestre del 2026 sono già stati registrati 293



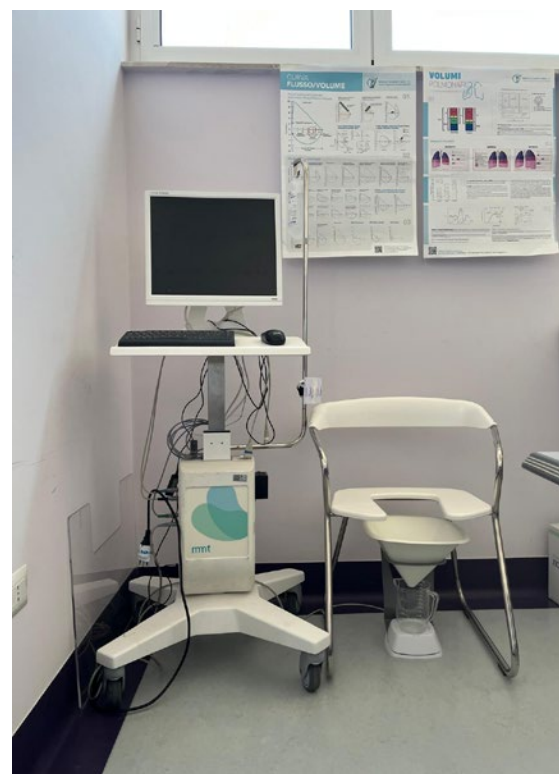
ricoveri e 242 interventi chirurgici, dati che confermano il costante incremento dell'attività assistenziale.

Nel campo della specialistica ambulatoriale, la struttura di Molfetta garantisce prestazioni dedicate all'urologia generale, all'endoscopia urologica, alle biopsie prostatiche, ai percorsi di prevenzione uro-oncologica e ai più avanzati iter diagnostico-terapeutici per la diagnosi e la cura dell'incontinenza urinaria.

Particolare rilievo ha assunto il Centro per i disturbi della continenza urinaria, che mette a disposizione dei pazienti un percorso multidisciplinare completo: dalla riabilitazione del pavimento pelvico alle più moderne tecniche chirurgiche mini-invasive, fino alla neuromodula-

zione sacrale, una tecnologia innovativa nota anche come "pacemaker vescicale", in grado di migliorare significativamente la qualità di vita dei pazienti affetti da disfunzioni urinarie complesse.

In questo contesto, la riapertura del reparto nei nuovi locali rappresenta quindi un ulteriore passo avanti nel percorso di ammodernamento dell'Ospedale di Molfetta e testimonia l'impegno della ASL Bari nel coniugare investimenti infrastrutturali, innovazione tecnologica e qualità dell'assistenza, garantendo ai cittadini servizi sempre più sicuri, moderni e vicini ai bisogni del territorio.



Prescrizioni mediche e liste d'attesa

Fratelli d'Italia: «Nel 2025 un pugliese su due non si è presentato alla prima visita»

Qui di seguito la dichiarazione congiunta del presidente Paolo Pagliaro - con i consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia Tonia Spina (vicepresidente), Dino Basile, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Giampaolo Vietri

“Nel 2025 in Puglia solo il 46,8% delle prescrizioni mediche di prime visite è stato realmente effettuato, vale a dire che più di 1 pugliese su 2 è andato dal proprio medico di base, si è fatto prescrivere una visita diagnostica, ma poi non si è presentato. Va detto che anche questa volta la Puglia ha la peggiore percentuale fra le Regioni del Sud (dati AGENAS ricavati dalle tessere sanitarie). La domanda è semplice: il pugliese che non è andato nella struttura pubblica a effettuare la visita cosa ha fatto: ci ha rinunciato, o è

andato dal privato? In entrambi i casi, a condizionare la scelta di non curarsi o di farlo a pagamento ci sarà stata la motivazione TEMPO, liste d'attese troppo lunghe e necessità di effettuare subito la visita.

“Ma è evidente che di fronte a questo dato viene facile capire come si recuperano le lunghe liste di attesa, per le quali il presidente Antonio Decaro ci sciorina puntualmente i risultati: la metà dei chiamati ha rinunciato o ha provveduto diversamente. Quindi, invitiamo Decaro a evitare annunci-propaganda sulle liste del passato e a concentrarsi su come riuscire a garantire OGGI prestazioni nei tempi previsti dalla ricetta.

“È evidente che serve più personale sanitario per snellire le liste di attesa e qui si apre un altro capitolo: in Puglia le assunzioni ci sono state, ma più a scopo elettorale che per venire davvero incon-

tro all'assistenza. In passato, anche in un recente passato, abbiamo stigmatizzato la presenza dell'allora governatore Michele Emiliano e dell'allora assessore alla Sanità, Raffaele Piemontese, ma anche di qualche consigliere/candidato al momento della firma del contratto di assunzione: ci appariva inopportuno politicamente, come dire: 'sono io che ti dò il lavoro e quindi sai chi devi votare'... Oggi questo rilievo - non sul piano politico, ma economico - lo fanno anche i giudici della Corte dei Conti che contestano, in particolare, alcune assunzioni/stabilizzazioni fatte in piena campagna elettorale.

Ci consola aver denunciato tutto a tempo debito? Certamente no, ci fa arrabbiare e non poco che a pagare, oggi, siano i pugliesi con un aumento dell'Irpef. Come diceva Totò: e io pago!”



«Qui ho trovato la vera buona sanità»

Nasce un appello per difendere l'ospedale di Ostuni. La testimonianza del giornalista e presidente A.I.D.O. Rocco Monaco diventa un invito a sostenere il presidio e i suoi reparti, in vista anche dell'attivazione della nuova piastra operatoria

Una riflessione profonda, che unisce la penna del giornalista, l'impegno sociale del Presidente dell'A.I.D.O. e la testimonianza diretta di un paziente trapiantato. Rocco Monaco, editore di "Sanità in Puglia Notizie", interviene con una lettera aperta indirizzata ai Consiglieri Regionali della provincia di Brindisi e ai vertici della sanità locale, tracciando un bilancio chiaro sulle eccellenze e sulle sfide future dell'Ospedale "Papa Francesco" di Ostuni.

«Sto toccando con mano in questi giorni, sulla mia pelle di paziente trapiantato, cosa significa la vera buona sanità» esordisce Monaco, che lancia un plauso straordinario al reparto di Medicina Generale dell'Ospedale di Ostuni, guidato dalla dottoressa Emanuela Ciraci insieme allo staff medico di altissimo livello, alla caposala, la dottoressa Cavallo, e a tutto il personale infermieristico e OSS di eccezionale qualità. «Un reparto dove nulla è lasciato al caso: dalle cure alla pulizia, fino a una cucina interna che garantisce pasti preparati sul posto con cura. Ma se oggi questo reparto esprime standard ottimali, il nostro pensiero grato va al compianto Prof. Pietro Gatti, scomparso prematuramente, che tanto ha fatto per costruire questo modello».

L'editore ricorda che l'Ospedale di Ostuni è un motore complesso che si regge su molti altri reparti operativi e strategici come la Chirurgia Generale, l'Ortopedia e Traumatologia, la Pneumologia, la Radiologia, il Laboratorio Analisi e un Pronto Soccorso costantemente in prima linea. Una struttura che si prepara a un ulteriore

salto di qualità: «Tra qualche mese partirà finalmente anche la famosa nuova piastra di ultimissima generazione, un'opera tecnologica e strutturale fondamentale che proietterà il presidio nel futuro».

Da qui il richiamo alla politica regionale e brindisina, chiamata a vigilare sul presidio e a supportare la squadra di vertice



composta dal Direttore Generale della ASL Brindisi, il Dott. Maurizio De Nuccio, dal Direttore Sanitario aziendale, il Prof. Luigi Vernagione, e dal Direttore Sanitario del presidio, il Dott. Antonio Lisena.

Infine, Monaco riserva una netta distinzione sull'impegno politico locale: «Un plauso sincero va a quegli esponenti della politica ostunese che hanno lottato storicamente, e continuano a farlo, per la salvaguardia dell'ospedale. C'è chi lavora concretamente dietro le quinte per il bene comune, a profonda differenza di altri che purtroppo si vedono in corsia solo per fare passerella e scattare fotografie utili ai social, senza portare alcun risultato a casa. La sanità è un diritto dei cittadini, non un set fotografico. La politica regionale vigili e intervenga concretamente per difendere la salute in un territorio che ospita milioni di turisti da tutto il mondo».



«Riequilibrio? No, tagli»

Il consigliere Udc della Provincia di Taranto, Emiliano Messina sul caso sanità

Qui di seguito un Intervento del consigliere UDC della Provincia di Taranto, Emiliano Messina.

“Ho avuto modo di leggere le recenti precisazioni formulate dalla Direzione strategica della ASL Taranto sulla riduzione del budget destinato alle attività aggiuntive necessarie per l'erogazione delle prestazioni sanitarie. Tali riduzioni vengono definite dalla stessa ASL come azioni finalizzate al riequilibrio economico e finanziario.

Credo però che sia arrivato il momento di smetterla di giocare con le parole e di prendere in giro i cittadini. Ridurre di ben 4 milioni di euro le risorse destinate alle attività aggiuntive non può essere banalmente definito un riequilibrio: è, a tutti gli effetti, un taglio ai fondi indispensabili per garantire le cure ai cittadini della provincia di Taranto.

Questa decurtazione, unita alla cronica carenza di personale sanitario, produrrà inevitabilmente conseguenze gravissime sulla qualità dell'assistenza e sul numero delle prestazioni erogabili. Sarà infatti sempre più difficile garantire la copertura dei turni all'interno dei reparti e dei servizi, con il conseguente ulteriore allungamento delle liste d'attesa.

A ciò si aggiunge il concreto rischio di compromettere la piena operatività di servizi e reparti, determinando la riduzione di alcune attività sanitarie e, nei casi più gravi, l'accorpamento o addirittura la chiusura di alcune strutture. Non si tratta di

allarmismo né di fantasia: è uno scenario che il nostro territorio ha già conosciuto con la chiusura degli ospedali di Mottola e Massafra, con il ridimensionamento degli ospedali San Giuseppe Moscati e di Grottaglie e con la soppressione del secondo Pronto Soccorso di Taranto. Tutto questo in un territorio nel quale le condizioni di salute della popolazione sono già pesantemente condizionate dagli effetti dell'industria siderurgica.

Ho inoltre appreso che, nelle scorse ore, l'assessore regionale Donato Pentasuglia ha depositato presso il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia una bozza del Piano operativo 2026-2029, contenente le strategie che la Regione Puglia intende adottare per affrontare il deficit sanitario regionale, che supera i 350 milioni di euro.

Anche in questo caso non conosciamo il contenuto del documento né quali

misure siano state ipotizzate per le strutture sanitarie della provincia di Taranto. Per questo ritengo indispensabile che la Regione Puglia apra immediatamente un confronto con tutte le istituzioni e con tutte le forze politiche del territorio, affinché le scelte che riguardano la sanità jonica siano condivise e trasparenti.

Taranto ha già pagato un prezzo altissimo nel corso degli anni ed è stata penalizzata sotto molti aspetti rispetto ad altre province pugliesi. I cittadini tarantini non possono essere considerati semplici numeri né essere chiamati ancora una volta a sopportare il peso di decisioni che incidono sul loro diritto alla salute.

Per tutte queste ragioni non accetteremo ulteriori scelte che possano impoverire ancora il nostro territorio e indebolire un sistema sanitario che ha invece bisogno di essere rafforzato, non smantellato”.



Emiliano Messina

Dal Governo destinati alla Puglia 620 milioni

Per il nuovo ospedale Maglie-Melpignano, il Miulli di Acquaviva e il Panico di Tricase

“Fatti contro propaganda: il Governo Meloni destina 620 milioni di euro alla Puglia per l'edilizia sanitaria, mentre il presidente Antonio Decaro e la sua maggioranza di centrosinistra continuano a lagnarsi per presunti tagli da Roma ai trasferimenti del fondo sanitario.

“Si tratta - affermano i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia - di 620 milioni aggiuntivi, assegnati oggi in Conferenza Stato-Regioni per il potenziamento e l'ammodernamento della rete ospedaliera pugliese: circa 96 milioni di euro per l'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, oltre 137 milioni di euro per l'Ospedale Panico di Tricase e 388 milioni di euro per la realizzazione del nuovo Ospedale del Sud Salento Maglie-Melpignano. Per quest'ultimo caso va ricordato che i fondi stanziati inizialmente (circa 135 milioni) erano stati formalmente revocati dal Ministero della Salute a causa delle gravi e reiterate inadempienze e dei ritardi della ASL di Lecce e della Regione Puglia, che non hanno approvato e trasmesso il progetto definitivo nei tempi previsti dall'Accordo di Programma. Oggi il Ministero non solo li rimette a disposizione, ma tiene conto dell'aumento dei costi, che dopo oltre 20 anni sono triplicati, per cui viene rifinanziato totalmente il nuovo ospedale. Vedremo se anche questa volta la Regione sarà capace di perderli per l'ennesima volta.

“Per le altre due strutture sanitarie di eccellenza - forse perché a gestione ecclesiastica - i finanziamenti serviranno al Miulli di Acquaviva (circa 96 milioni) per costruire una nuova struttura (l'attuale monoblocco è relativamente recente) e finanziare un massiccio piano di efficientamento e po-



tenziamento tecnologico; al Panico di Tricase (oltre 137 milioni) per la costruzione di nuove ali per decongestionare i reparti esistenti e ampliare i posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva, l'adeguamento antisismico e antincendio e l'ampliamento degli spazi dedicati al Pronto Soccorso e alla medicina d'urgenza per gestire i picchi di accesso.

“Un segnale di attenzione concreto del Governo Meloni - e del sottosegretario alla

salute Marcello Gemmato, che ringraziamo per l'impegno - verso la Puglia, che merita attenzione e una poderosa dose di investimenti in tempi rapidi, per rimettere in sesto una sanità disfatta da tagli e mancati interventi. È così che si danno risposte ai cittadini, non con lo scaricabarile su Roma e le scuse degli aumenti dei costi energetici e del personale per coprire l'incapacità di amministrare la sanità della Regione. Un fallimento che si trascina da 20 anni”.

“La Puglia pronta alle prossime sfide”

Al Crowne Plaza Hotel il consiglio nazionale dell'Udc: confronto sulle priorità politiche del partito con Presente la delegazione pugliese guidata dall'on. Gianfranco Chiarelli. Il sen. De Poli annuncia la Festa nazionale UDC che si terrà a Roma il 12 e 13 settembre

Il Crowne Plaza Hotel ha fatto da cornice al Consiglio nazionale dell'UDC, appuntamento che ha riunito i vertici e i rappresentanti territoriali dello scudocrociato per un confronto sulle priorità politiche e sulle sfide dei prossimi mesi.

A presiedere la seduta il Segretario nazionale, il sen. Antonio De Poli, ed il Presidente nazionale, l'on. Lorenzo Cesa, che hanno delineato gli indirizzi dell'iniziativa dell'UDC, confermando la volontà di consolidarne il ruolo all'interno del centrodestra quale espressione di una cultura moderata e popolare, saldamente ancorata ai territori e capace di tradurre la propria identità in proposte concrete.

Il dibattito ha attraversato alcune delle questioni centrali dell'agenda nazionale: la legge elettorale, il Piano Casa e le politiche abitative, il lavoro, le opportunità per le nuove generazioni, l'innovazione e la digitalizzazione. Temi che guardano alla necessità di interpretare i cambiamenti economici e sociali del Paese, mantenendo al centro la persona, la famiglia e le comunità.

Rilevante la rappresentanza pugliese presente al Consiglio nazionale. Ai lavori hanno partecipato l'on. Gianfranco Chiarelli, Vicesegretario nazionale dell'UDC e Commissario regionale del partito in Puglia; il dott. Giacomo Ferrara, Commissario provinciale UDC Brindisi;



l'avv. Francesco D'Errico, Commissario provinciale UDC Taranto; il dott. Emiliano Messina, Consigliere provinciale UDC Taranto.

Nel corso dei lavori De Poli ha inoltre annunciato il prolungamento dell'entusiasmante fase del tesseramento fino a dicembre e la Festa nazionale dell'UDC 2026, in programma a Roma il 12 e 13 settembre, che avrà come messaggio guida “L'Italia ha bisogno di te”.

Una scelta che racchiude il senso politico dell'appuntamento: una chiamata alla partecipazione e alla responsabilità, rivolta a quanti riconoscono nella politica uno strumento di servizio alla comunità. L'iniziativa di settembre punta ad andare oltre la dimensione interna del partito, aprendosi alla società civile, al mondo associativo e alle nuove generazioni.

I rappresentanti pugliesi hanno espres-

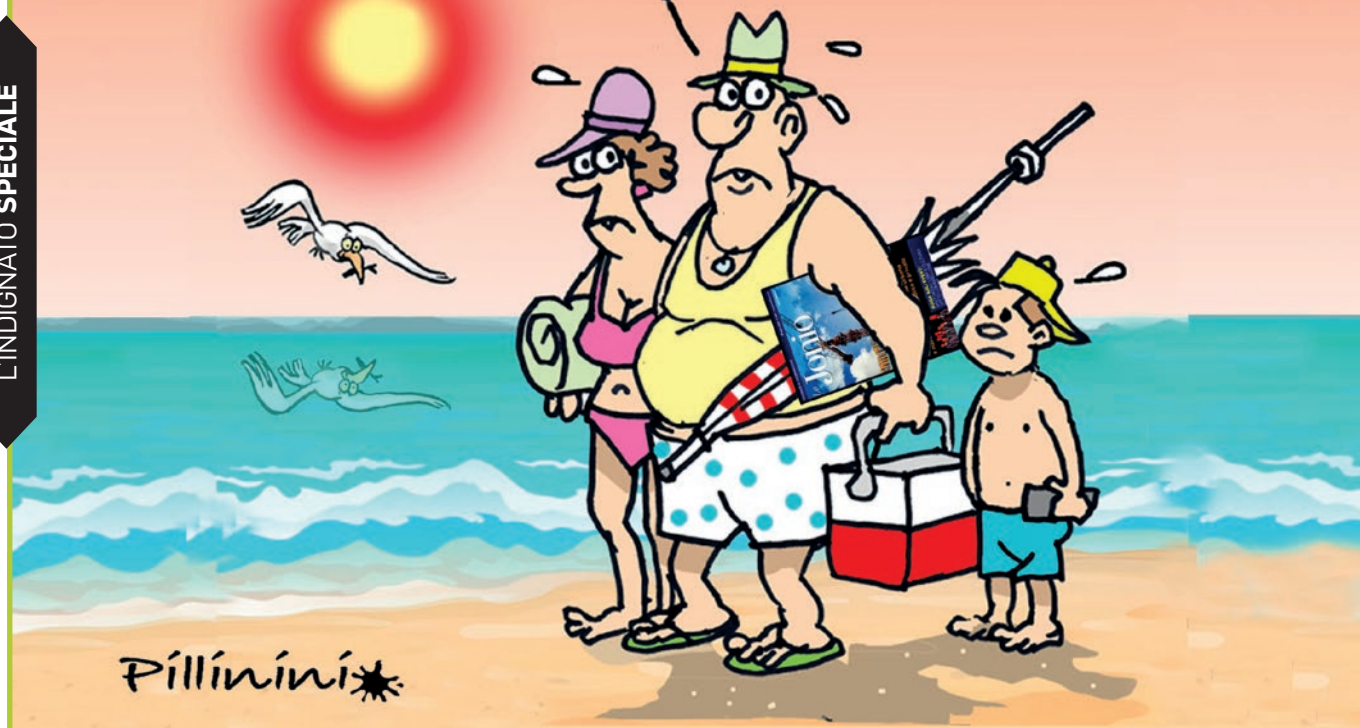
so soddisfazione per il percorso che il partito sta portando avanti, sottolineando come l'UDC abbia rafforzato la propria presenza politica e territoriale e recuperato uno spazio sempre più significativo all'interno del centrodestra.

La convinzione condivisa è che i valori dello scudocrociato, la tradizione popolare e moderata e la capacità di rappresentare famiglie, territori e corpi intermedi possano tornare ad avere un ruolo centrale anche in vista della prossima campagna elettorale per le elezioni politiche.

Da Roma emerge quindi una prospettiva precisa per la Puglia, pronta a essere protagonista di questa fase attraverso il coinvolgimento dei tanti amministratori locali che aderiscono al partito e l'apertura a nuove energie.

ESTATE "BOLLENTE"

QUEST'ANNO PER ANDARE IN
VACANZA HO DOVUTO ACCEN-
DERE UN MUTUO!



Gioielleria
Grazia Lalinga
dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA
UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO

*Da più di 75 anni...
abbiamo una storia.
Da raccontarti.*

☎ 320-911.20.34



Gioielleria Grazia Lalinga



Grazialalinga

LA PUGLIA VOTA IL SUO CUORE

Le Lame guidano la classifica nazionale del censimento FAI, ma la vera protagonista è una regione ricca di chiese, borghi, abbazie, ipogei e paesaggi che raccontano la sua storia più autentica

di AGATA BATTISTA

Ci sono luoghi che si visitano. E altri che si vivono. Sono quelli che custodiscono la memoria di una comunità, che scandiscono il tempo delle stagioni, delle feste patronali, delle passeggiate della domenica e dei racconti tramandati dai nonni. Luoghi che spesso non compaiono nelle grandi guide turistiche, ma che racchiudono l'identità più autentica di un territorio.

È questa la Puglia che, ancora una volta, sta conquistando l'Italia. La classifica provvisoria della tredicesima edizione de "I Luoghi del Cuore", il censimento promosso dal FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, vede infatti le Lame di Puglia al primo posto della graduatoria nazionale con oltre 22 mila voti, confermando la straordinaria capacità della nostra regione di mobilitarsi quando si tratta di tutelare il proprio patrimonio culturale e ambientale.

Lunghe anche oltre 40 chilometri, le lame sono profonde incisioni naturali che attraversano il paesaggio carsico della Puglia centrale, collegando l'altopiano delle Murge al Mar Adriatico. Modellate nel corso dei millenni dall'azione dell'acqua, nei periodi di maggiore piovosità funzionano come canali naturali di deflusso, mentre durante la stagione secca diventano preziosi corridoi ecologici ricchi di biodiversità. Lungo il loro



percorso si incontrano chiese rupestri, masserie, frantoi ipogei, antichi insediamenti e testimonianze di un rapporto millenario tra uomo e natura.

Oggi molte lame versano però in condizioni di fragilità, minacciate dall'abbandono, dalla pressione urbanistica e dallo sfruttamento del territorio, che ne alterano gli equilibri naturali e la funzione idrogeologica. Per questo il comitato



“Lame Noi”, nato dall’Associazione Lame Nove, ha promosso la candidatura al censimento del FAI con l’obiettivo di far conoscere questo patrimonio diffuso, favorirne la tutela e rilanciare il progetto del Parco Naturale delle Lame.

Ma ridurre tutto a una semplice classifica sarebbe un errore. Il censimento del FAI racconta una Puglia molto più ampia, fatta non soltanto di luoghi celebri, ma anche di piccoli tesori spesso lontani dai grandi circuiti turistici. Accanto alle Lame figurano infatti la Badia di San Lorenzo di Casamassima, la Chiesa di Santa Maria la Greca di Putignano, la Chiesa di Santa Chiara di Manfredonia, le Gallerie Ipogee di Adelfia, Castelnuovo della Daunia, il Campanile del Rosario di Torremaggiore, Villa Bonelli di Barletta, la Fontana del Vino di Locorotondo e numerosi altri siti disseminati in ogni angolo della regione. È una geografia della bellezza che attraversa il Gargano, la Murgia, la Valle d’Itria, i Monti Dauni e il Salento, restituendo l’immagine di una Puglia autentica, ricca di monumenti, paesaggi naturali, luoghi di culto e testimonianze della civiltà contadina. Un patrimonio diffuso che continua a sorprendere e che merita di essere conosciuto, vissuto e tramandato.

Il valore del censimento, però, va ben oltre la graduatoria. Ogni voto racconta il legame tra una comunità e il proprio territorio. Dietro ogni preferenza ci sono cittadini, associazioni, scuole, volontari e amministrazioni che scelgono di non lasciare cadere nell’oblio un bene culturale o paesaggistico. È una concreta espressione di cittadinanza attiva che, negli anni, ha consentito il recupero e la valorizzazione di numerosi luoghi grazie ai progetti sostenuti dal FAI.

La Puglia conosce bene questo percorso. Nelle precedenti edizioni altri siti simbolo della regione, come il Ponte Acquedotto di Gravina in Puglia, hanno ottenuto risultati straordinari grazie alla partecipazione popolare, dimostrando come un semplice voto possa trasformarsi in un’opportunità concreta di tutela, recupero e valorizzazione.

La raccolta delle preferenze proseguirà fino al 15 dicembre. C’è ancora tempo



Arch. A. D’Apollito

per sostenere uno o più Luoghi del Cuore e contribuire a scrivere una nuova pagina della storia del patrimonio pugliese.

Perché la bellezza non si difende soltanto con le parole. Si difende con la conoscenza, con la partecipazione e con piccoli gesti capaci di produrre grandi cambiamenti. È questo il messaggio più autentico del censimento del FAI: ricordarci che monumenti, paesaggi e borghi non

appartengono soltanto al passato, ma rappresentano un’eredità da consegnare al futuro.

A sostenere il progetto, sin dal 2004, è Intesa Sanpaolo, partner storico dell’iniziativa per il suo impegno nella valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano. La tredicesima edizione dei “Luoghi del Cuore” si svolge inoltre con il Patrocinio del Ministero della Cultura. Anche Rai, in qualità di Main Media Partner, rinnova il proprio sostegno al censimento, promuovendone i valori attraverso il Servizio Pubblico multimediale e la collaborazione con Rai per la Sostenibilità ESG, contribuendo a diffondere la cultura della tutela e della valorizzazione del patrimonio italiano. Per dare il proprio voto: <https://fondoambiente.it/il-fai/grandi-campagne/i-luoghi-del-cuore/cerca-un-luogo?search=puglia>.



"InCanto di Donne"

Palazzo delle Arti Beltrani a Trani: le grandi dive della musica italiana rivivono in jazz con il raffinato concerto-racconto

Le note del grande jazz si tingono delle sfumature dell'universo femminile nel nuovo appuntamento firmato Jazz a Corte. Domenica 26 luglio 2026, alle ore 21:00 con apertura delle porte alle ore 20:30, la splendida Corte "Davide Santorsola" di Palazzo delle Arti Beltrani a Trani (BT) si trasformerà nella scenografia ideale di un viaggio emozionale profondo e magnetico. La rassegna, giunta alla sua ottava edizione, sceglie questa volta di abbandonare i sentieri più battuti per offrire al pubblico un progetto di rara eleganza, capace di intrecciare le trame dell'improvvisazione alla memoria storica della canzone nazionale.

L'evento accenderà i riflettori su "InCanto di Donne", un raffinato concerto-racconto ideato dal pianista Domenico Balducci e prodotto da Artevives APS. Questa preziosa produzione si configura come un caloroso omaggio alle più straordinarie voci femminili che hanno indelebilmente segnato la storia della musica italiana, focalizzando l'attenzione sulle straordinarie parabole artistiche e umane di Mina, Ornella Vanoni, Mia Martini e Fiorella Mannoia. Il progetto non si limita a una semplice esecuzione dei brani, ma accompagna lo spettatore all'interno delle vite e delle personalità di queste immense interprete, esplorando l'universo femminile a tutto tondo e nelle sue molteplici, affascinanti sfaccettature.

Sul palcoscenico della corte tranese, la fusione perfetta tra musica, teatro e narrazione prenderà forma grazie alla presenza di oggetti simbolici in scena. A dare corpo e anima a questo intenso percorso sarà la splendida voce di Veronica Sinigaglia che introdurrà aneddoti intimi, tratti caratteriali e



momenti cruciali della carriera delle quattro artiste, tramutando ogni singola composizione in una piccola e densa storia e stabilendo una profonda ed empatica connessione con il pubblico. Le melodie più iconiche del repertorio italiano verranno così rilette alla luce di arrangiamenti originali, jazz e contemporanei, impreziositi da suggestivi momenti di improvvisazione che sapranno donare una nuova ed evocativa luce a pagine musicali altrimenti senza tempo, coniugando creatività e inedite sfumature sonore.

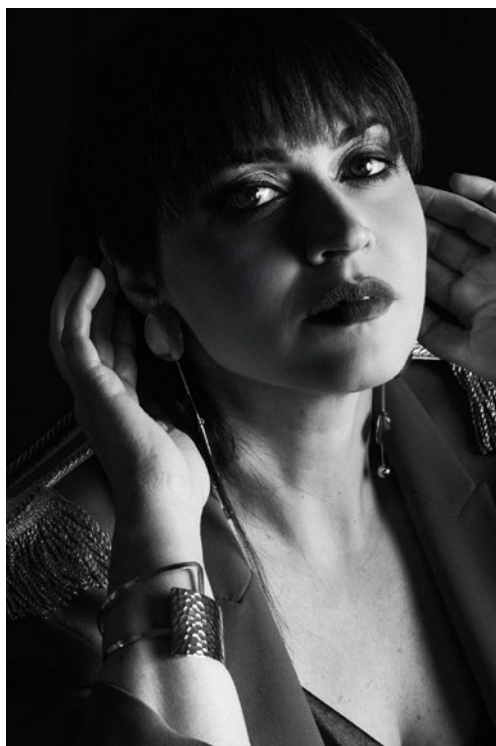
Per l'occasione, l'interprete sarà affiancata da una formazione strumentale d'eccellenza che vede il pianoforte dello stesso Domenico Balducci, gli interventi profondamente evocativi del clarinetto di Andrea Zecchillo e la ritmica avvolgente impressa



dalla batteria di Saverio Petruzzellis. Insieme, i quattro musicisti tesseranno una trama sonora di grande spessore, confermando il Centro Culturale Polifunzionale della Città di Trani come un autorevole punto di riferimento e un instancabile catalizzatore di eccellenze interpretative anche del territorio, oltre che di caratura nazionale e internazionale.

La blasonata stagione artistica di Palazzo delle Arti Beltrani è realizzata da Delle Arti Odv Ets con il sostegno della Città di Trani, il patrocinio gratuito della Rete Musei di Puglia ed in collaborazione con prestigiosi partner del territorio, tra cui spiccano i Conservatori Niccolò Piccinni di Bari e Nino Rota di Monopoli, e la media partner di Radio Sele. Il ricco cartellone estivo continua così a mantenere la promessa di rivelarsi un fondamentale e insostituibile volano per l'appeal culturale e turistico della splendida città adriatica, regalando al pubblico un'esperienza suggestiva a diretto contatto con la pura bellezza dell'arte dal vivo.

I biglietti (poltronissima numerata 20,00 euro – poltronissima numerata soci partner 15,00. Posto unico non numerato 15,00 euro – posto unico non numerato soci partner 10,00) per l'evento di domenica 26 luglio "InCanto di Donne" sono disponibili presso il botteghino



di Palazzo delle Arti Beltrani (aperto dal martedì alla domenica dalle ore 16:00 alle ore 21:00, ad eccezione del lunedì), in via Beltrani 51 a Trani, oppure online tramite il circuito Vivaticket al link: <https://www.vivaticket.com/it/ticket/jazz-a-corte-incanto-di-donne/295765>, con possibilità di pagamento tramite Carta

Docente. Per maggiori informazioni e modalità di prenotazione è possibile contattare i canali ufficiali tramite il sito web ufficiale www.palazzodelleartibeltrani.it o i recapiti di riferimento della struttura (tel: 0883 500044, info@palazzodelleartibeltrani.it).

I biglietti per i singoli eventi della X Stagione Artistica di Palazzo delle Arti Beltrani, oltre che al botteghino, sono disponibili anche sul circuito Vivaticket alla pagina dedicata a Palazzo delle Arti Beltrani: <https://www.vivaticket.com/it/tour/stagione-artistica-palazzo/4206>.

Altra possibilità per la prenotazione è rappresentata dal numero di whatsapp +39 3923892767, provvisto del catalogo con tutti gli spettacoli da scegliere e opzionare, poi sarà la segreteria a richiamare per la conferma. Il programma è generoso e mantiene la promessa di essere un importante e insostituibile volano per l'appeal turistico della bellissima città sul mare. La brochure di tutti gli appuntamenti della stagione artistica 2026 di

Palazzo delle Arti Beltrani è visionabile o scaricabile: <https://www.flipsnack.com/675AA577C6F/decima-stagione-artistica-del-palazzo-delle-arti-beltrani-2026-cjq7qw4f0g>

Info Palazzo delle Arti Beltrani tel: 0883 500044, info@palazzodelleartibeltrani.it

TARANTO Beer FEST 4ª EDIZIONE

6.7.8.9 AGOSTO 2026

PIAZZALE FEDERICO FELLINI, ADIACENTE AL PARCO ARCHEOLOGICO,
ZONA CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO.

6 AGOSTO giovedì

- **APERIBEER** ORE 19:00
- **CANTASTORIE di ENCANTO**
- **CONCERTO TERRAROSS**
- **DJ SET BATTIEU & LADY JENNY VOICE**

7 AGOSTO venerdì

- **DISNEY SING ALONG EXPERIENCE**
- **POOH official tribute band**
- **Pataspert**
- **DJ SET BATTIEU & LADY JENNY VOICE**

8 AGOSTO sabato

- **K-POP FANTASY LASER SHOW**
- **CONCERTO IL PARTY ANNI 90s**
- **DJ SET BATTIEU & LADY JENNY VOICE**

giochi



food



concerti



animazione



DJset



9 AGOSTO domenica

- **CANTASTORIE OCEANIA**
- **MICHAEL JACKSON ANTHOLOGY THE ITALIAN TRIBUTE**
- **DJ SET BATTIEU & LADY JENNY VOICE**



OLTRE 50 BIRRE DA OGNI ANGOLO DEL MONDO!

con la mascotte TARABIRRO

INGRESSO GRATUITO



Sta arrivando il Beer Fest

Dal 6 al 9 agosto la quarta edizione. Si cambia location: piazzale Federico Fellini, accanto al Parco Archeologico delle Mura Greche. Ingresso gratuito

L'evento estivo più atteso è giunto alla sua 4ª edizione e per l'occasione cambia location, spostandosi dall'area di via Mascherpa, che sarà occupata dai mezzi dei Giochi del Mediterraneo, nello spazio centrale del Piazzale Federico Fellini (adiacente al Parco Archeologico delle Mura Greche e alle spalle della Concattedrale).

Parliamo del Taranto Beer Fest con quattro serate (6-7-8-9 agosto) che offriranno birre, food truck, spettacoli e tanta musica. Con ingresso gratuito.

L'evento, ideato dall'imprenditore Filiberto Fiorino, sarà organizzato anche quest'anno da Athena APS in collaborazione con Fiorino Srl e Buy&Go Drinks Food and More, con il patrocinio del

Comune di Taranto

Un ricco programma di eventi e intrattenimenti per le famiglie tarantine e da quelle provenienti da più parti della Puglia, e non solo.

Uno degli elementi centrali della manifestazione sarà naturalmente l'area food & beverage, dotata di migliaia di posti a

sedere. Qui il pubblico potrà scegliere tra numerosi stand gastronomici e un'ampia selezione di bevande, con particolare attenzione al mondo della birra.

Gli organizzatori annunciano infatti la presenza di oltre cinquanta tipologie di birra provenienti dall'Italia e dall'estero, con diverse novità che saranno svelate nei prossimi giorni in una apposita conferenza stampa che si terrà nel salone degli specchi di Palazzo di Città.

Con quattro serate di spettacoli, intrattenimento, gastronomia e degustazioni, il Taranto Beer Fest si prepara dunque a riportare nel capoluogo ionico migliaia di visitatori, confermando il proprio ruolo tra gli eventi estivi più partecipati della provincia.



Il trionfo dei Produttori di Manduria con "Acustica"

Gran finale con Ray Gelato & The Giants.
Un bilancio davvero positivo

Ritmo, divertimento e ironia. È la missione di Ray Gelato & The Giants, tra le più apprezzate combo swing del panorama internazionale, che venerdì 17 luglio a Manduria ha chiuso la decima edizione del festival Acustica.

Organizzata dalla cantina Produttori di Manduria e da Artilibrio, con la direzione artistica di Salvatore Moscogiuri, la fortunata rassegna musicale è coincisa con il tradizionale appuntamento denominato CantinAnniversario, la serata in cui la più antica cooperativa vitivinicola di Puglia festeggia il suo compleanno, che nel 2026 conta 94 candeline.

Sul palco allestito nel piazzale della cantina protagonista l'artista che, con un'immagine efficace, il Daily Telegraph ha definito «il padrino dello swing».

Concerti in tutto il mondo, anche davanti alla Regina d'Inghilterra Elisabetta II. Con l'Italia (Carosone, Malafermina ed altri brani) e Taranto un legame particolare, tanto che Ray Gelato ha chiamato sul palco Larry Franco, eccellenza del jazz.

Serata presentata da Anna Gennari; gli spettatori, tantissimi, tra cui il sindaco Domenico Sammarco, sono stati accolti dal presidente e dal direttore generale dei Produttori di Manduria, Pasquale Brunetti e Vittorio Moscogiuri. Davvero un grande successo.

«Siamo orgogliosi aver offerto al grande pubblico, ai soci dei Produttori di Manduria una rassegna che ha riscosso grande successo – afferma Anna Gennari, responsabile marketing e pubbliche relazioni – e questo lo dico a nome della nostra intera organizzazione, dal presidente Pasquale Brunetti al direttore

acustica 2026 10

07 MARZO
Bartolomey Bittman

17 APRILE
Omar Sosa

05 MAGGIO
Simona Molinari

19 GIUGNO
Bungaro

17 LUGLIO
Ray Gelato & The Giants

CANTINANNIVERSARIO
LA FESTA DEI PRODUTTORI DI MANDURIA

MANDURIA
Museo della Civiltà del Vino Primitivo

Direzione Artistica
Salvatore Moscogiuri

Artilibrio

PRODUTTORI di MANDURIA

MUSEO DELLA CIVILTÀ DEL VINO PRIMITIVO



generale Vittorio Mosciogiuri, e a tutto lo staff”.

E si perché Acustica rappresenta ormai una realtà consolidata nel panorama degli eventi musicali del Mezzogiorno, riuscendo a portare a Manduria artisti di assoluto prestigio internazionale senza mai perdere il proprio legame con la comunità che la ospita.

Scegliere di investire nella musica significa investire nelle persone, nella crescita culturale e nella capacità di rendere un territorio sempre più attrattivo e dinamico. In questi dieci anni Acustica ha saputo trasformarsi in un laboratorio permanente di relazioni artistiche e umane, contribuendo significativamente alla promozione dell'immagine culturale di Manduria ben oltre i confini regionali.

Il successo della decima edizione rappresenta dunque il frutto di un lavoro condiviso, nel quale organizzazione, direzione artistica e partecipazione del pubblico hanno contribuito alla costruzione di un'esperienza culturale autentica e profondamente significativa.

Manduria saluta così il decennale di Acustica con la consapevolezza di aver costruito, anno dopo anno, qualcosa di



prezioso: un luogo nel quale la musica incontra la bellezza delle relazioni umane e diventa patrimonio condiviso dell'intera comunità.

La programmazione 2026 si è sviluppata in cinque appuntamenti mensili, da marzo a luglio, mostrando una grande varietà di stili musicali: dal jazz al cantautorato, dallo swing all'elettronica acustica. Il festival celebra il proprio decennale con il logo “Acustica10”.

- 7 marzo – BartolomeyBittmann: apertura della rassegna con il duo austriaco noto per la fusione di strumenti classici con contaminazioni rock, jazz, progressive e hip-hop, in un'esperienza sonora originale e suggestiva.

- 17 aprile – Omar Sosa: uno dei più importanti pianisti jazz afro-caraibici, che porta a Manduria il suo ultimo lavoro *Sendas*, ricco di improvvisazioni e atmosfere intense.

- 5 maggio – Simona Molinari: artista versatile e due volte vincitrice della Targa Tenco, con un repertorio che spazia tra pop, swing e jazz, incluso il suo spettacolo *Kairos*.

- 19 giugno – Bungaro: cantautore tra i più apprezzati della scena italiana, che propone un viaggio nelle sue composizioni, molte delle quali scritte anche per altri grandi artisti.

- 17 luglio – Ray Gelato & The Giants: chiusura in grande stile con il “padrino dello swing”, accompagnato dalla sua formazione, in un evento che coincide con il tradizionale CantinAnniversario dei Produttori di Manduria.



Torna "Masserie sotto le Stelle"

Il tour segreto tra antiche bellezze e gusto genuino. La 13esima edizione si terrà venerdì 21 agosto 2026. Aperte le iscrizioni, posti limitati

M

usica, cibo, masserie misteriose: l'area Due Mari Taranto-Brindisi di Cia Agricoltori Italiani di Puglia torna a "giocare"

con l'agricoltura locale per scoprirne le eccellenze; un territorio che si svela, anche agli occhi di chi ci vive. È il piccolo miracolo che ogni anno compie «Masserie sotto le stelle», rinomato evento estivo giunto alla sua 13esima edizione, che quest'anno si svolgerà il prossimo 21 agosto in provincia di Taranto.

Gli ingredienti di questo evento sono pochi, ma dal sapore intenso: un tour segreto in pullman toccando alcune tappe del Tarantino la cui ubicazione è informazione nota a pochi addetti, sfiziose degustazioni a chilometro zero, una cena tipica nell'ultima masseria visitata e



musica dal vivo sotto le stelle.

Un format consolidato, insomma, a metà strada tra la festa rurale e il gioco di società, che negli anni ha raccolto un interesse crescente da parte di tanti turisti e numerosi cittadini, non solo di Castellana, il quartier generale dell'evento, ma dell'intero arco ionico occidentale.

A farsi coinvolgere ogni estate dal "gioco" della Cia sono soprattutto gli abitanti del territorio, che si ritrovano stupiti di fronte alla meraviglia delle masserie storiche, dei siti produttivi, degli agriturismi che operano spesso senza che loro, purtroppo, ne abbiano piena contezza.

Uno stupore che aumenta poi se gli occhi sono quelli del visitatore venuto da lontano: mischiandosi al resto del gruppo, infatti, il turista trova ogni volta



conferma del fatto che l'agricoltura qui in Puglia abbia ancora molto da dire e rappresenta anche un'esperienza turistica coinvolgente, da vivere intensamente e raccontare una volta tornati a casa.

La macchina organizzativa di Masserie sotto le Stelle, evento patrocinato da Regione Puglia, Comune di Castellana e Camera di Commercio di Brindisi-Taranto, è già partita da un pezzo e in questi giorni vive addirittura la fase finale: si partirà in pullman alle 16:30 da Castellaneta Marina (piazza Kennedy) e da Castellaneta (piazza stadio).

I partecipanti trascorreranno una piacevole serata immersi nella natura, assaporando i valori autentici della vita agreste, alla scoperta dei tesori della terra e degustando piatti tipici della tradizione, allietati da particolari intrattenimenti musicali.

Per ulteriori informazioni e per prenotare (i posti sono chiaramente limitati) è possibile chiamare in orari di ufficio ai numeri 099 6419807 / 099 2224065 / 099 6419802 / 099 2231903, oppure scrivere all'indirizzo e-mail duemari.tabr@cia.it.

L'iscrizione dà diritto al tour guidato nelle masserie del Tarantino con sfiziose degustazioni e alla grande cena finale sotto le stelle con musica dal vivo.

Saranno servite solo pietanze della tradizione: antipasti, primo piatto, secondo, contorni, frutta e dolci saranno rigorosamente preparati con ingredienti genuini e prodotti d'eccellenza del comparto agroalimentare ed enogastronomico territoriale, dai profumi inconfondibili e dal gusto unico della cucina mediterranea.

Insomma, anche quest'anno l'agosto tarantino brillerà per un evento unico nel suo genere. Il gradimento e la longevità di Masserie sotto le Stelle sono la prova

evidente di come sia indispensabile investire nella conoscenza del settore, anche per smontare quella narrazione errata che vorrebbe il territorio ionico a esclusiva vocazione industriale.

L'area Due Mari di Cia Agricoltori Italiani di Puglia ci prova ogni anno e ogni anno riesce a cogliere nel segno. Tra mistero e gusto, il successo di Masserie sotto le Stelle non è affatto un segreto.

AGRICOLTORI ITALIANI PUGLIA - AREA DUE MARI

REGIONE PUGLIA
Comune di Castellana
CAMERA DI COMMERCIO BRINDISI-TARANTO

XIII EDIZIONE

MASSERIE

SOTTO LE

Stelle

VENERDÌ 21 AGOSTO 2026

Tour segreto nelle masserie con degustazione di prodotti tipici, musica live e cena finale

Partenze:
Ore 16:30
Piazza Kennedy
Castellaneta Marina

Ore 16:30
Piazzale Stadio
Castellaneta

INFO E PRENOTAZIONI
099 6419807 - 099 2224065 - 099 6419802 - 099 2231903 - duemari.tabr@cia.it

Si ringrazia

Cinefr@Point
Pratelli Valente
M.D. SERVIZI
BCC MARINA DI GINOSA
PROVINCIALI

Una *Carmen* da riscoprire

Al 52° Festival della Valle d'Itria Il 25 luglio a Martina Franca Fabio Luisi dirige la prima rappresentazione al mondo del capolavoro di Bizet, riconsegnato al suo originale pensiero compositivo, con la regia di Denis Krief

Al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca debutta sabato 25 luglio (repliche 28, 31 luglio, 2 agosto ore 21) nella cornice di Palazzo Ducale, in prima rappresentazione assoluta, una delle opere più celebri al mondo, in una versione mai finora messa in scena. È la *Carmen* di Georges Bizet, nella partitura originariamente predisposta dal compositore francese nel 1874, prima che i dirigenti dell'Opéra-Comique di Parigi chiedessero importanti cambiamenti in vista della prima del 3 marzo 1875. Grazie al lavoro critico di Paul Prévost, l'editore Bärenreiter è tornato ai manoscritti autografi della versione pensata dal compositore restituendo una *Carmen* nella sua forma originale di opéra-comique, con l'ampio uso dei mélodrames, dialoghi recitati sullo sfondo di un prezioso accompagnamento orchestrale. Già eseguita da René Jacobs nel 2024 a Parigi e ad Amburgo, ma solo in forma di concerto, l'opera vede finalmente la sua prima esecuzione italiana e la prima rappresentazione al mondo a Martina Franca, fra le novità della 52ª edizione del Festival della Valle d'Itria curata dalla direttrice artistica Silvia Colasanti.

Fabio Luisi, direttore musicale del Festival, guida l'Orchestra e il Coro del Teatro Petruzzelli di Bari e il Coro di voci bianche della Fondazione Paolo Grassi offrendo per la prima volta nella sua lun-



ga carriera internazionale la lettura del capolavoro di Bizet: regia, scene e costumi (questi ultimi insieme a Carla Galleri) sono di Denis Krief, artista di grande e consolidata esperienza che torna a Martina Franca dopo una lunga assenza. Nel ruolo del titolo il mezzosoprano turco-tesco Deniz Uzun, mentre il soprano moldavo Natalia Tanasii sarà Micăela; nel cast principale ritroviamo anche il tenore Matteo Lippi (Don José) e il baritono Alessandro Luongo (Escamillo), cui si affiancano il basso Diego Maffezzoni (Le lieutenant) e le giovani voci dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti"

(Ariadna Vilardaga/Marina Fita Monfort Frasquita, Greta Carlino Mercédès, Matteo Urbani Le Remendado, Qiming Xie Le Dancaïre, Andrea Ariano Moralès, João Campelo Andrés).

UN'ALTRA CARMEN

«Sintesi del suo lavoro di compositore, Bizet annotò la musica della sua opera in un grande manoscritto nel quale apportò egli stesso alcune correzioni. Lo trasmise poi al servizio di copiatura dell'Opéra-Comique per preparare la grande partitura e il materiale orchestrale destinati alle rappresentazioni.

Fondamentalmente basata su queste fonti, quest'“altra Carmen” è dunque il frutto dell'immaginazione creativa di Bizet, prima che gli interventi esterni e la prova delle ripetizioni e della messa in scena modificassero il suo pensiero. È l'opera di un musicista, prima di qualunque pressione da parte degli interpreti, del direttore del teatro, del pubblico o della critica. Il risultato testimonia un'infinita fecondità musicale, probabilmente eccessiva per il teatro dell'Opéra-Comique e per il suo pubblico del 1875», racconta Paul Prévost che ha curato la nuova edizione critica.

È noto che, su richiesta dell'interprete del ruolo, l'allora celebre soprano Célestine Galli-Marié, Bizet sostituì l'inedita aria d'ingresso – che si ascolterà nell'edizione originale – con la celeberrima Habanera che dunque non era presente nella versione 1874 e che comportò con la sua aggiunta una ricomposizione generale della fine del primo atto. «L'accompagnamento dei ‘mélodrames’ (dialoghi parlati su un fondo orchestrale) fu soppresso. Troppo complessa, la polifonia dei cori fu alleggerita e importanti tagli eliminarono vari passaggi. Difficile per l'orchestra, difficile per i cori, che non cessavano di richiedere semplificazioni» conclude il musicologo francese.

«È una “Carmen” contraria alla tradizione che si è stabilita, una tradizione verista, purtroppo – spiega il direttore Fabio Luisi –. “Carmen” non è nata come opera verista ma come opéra-comique. L'idea originaria conferiva all'opera un accento molto più leggero ed elegante, “Carmen” è un'opera sulle punte. Non trovo altra espressione che un lavoro di



eleganza. Credo che non aver mai diretto la “Carmen” tradizionale sia per me di grande aiuto per questa operazione. È una sfida che mi è piaciuta accettare perché sono convinto della sua validità».

Carmen non fu creata dunque in un teatro qualsiasi, ma in un'istituzione con una sua tradizione e un suo pubblico, da cui le molteplici pressioni sul compositore. Quanto al prudente editore Choudens, questi chiese il massimo dei tagli e delle semplificazioni sin dalla prima edizione per canto e pianoforte uscita nel 1875, l'unica pubblicata quando Bizet era ancora in vita. Come è noto, il compositore francese morì prematuramente tre mesi dopo la prima, senza poter assaporare il successo che arrivò solo successivamente e che ha reso Carmen una delle opere più conosciute in tutto il mondo. «Far vedere sulla scena dell'Opera-Comique, nel 1875, delle operaie che fumano nella pausa di un lavoro estenuante e che, per di più, vengono molestate da borghesi o poliziotti,

maschi alla ricerca di facili avventure, significava che gli autori volevano porre la società davanti allo specchio – spiega il regista Denis Krief –. Un po' come Manet, che qualche anno prima, dopo lo scandaloso quadro “Olympia”, esaspera l'ordine borghese ufficiale con i suoi dipinti. Come Manet per la sua pittura, questa drammaturgia e questa musica non piacquero al pubblico della prima rappresentazione: se il primo atto fu accolto con successo, l'entusiasmo andò scemando durante la serata, considerata come “un four”, quello che i francesi dicono per uno fiasco pubblico». Un'opera senz'altro rivoluzionaria: libera e indomita, Carmen vuole vivere la sua vita e preferirebbe morire piuttosto che sottomettersi alla volontà di un uomo. Morirà uccisa dal suo amante respinto, con il finale tragico che offusca le convenzioni del genere, nell'atmosfera infuocata della corrida, circondata dalla musica di una delle opere più rappresentate nella storia del melodramma.



Federico Quaranta allo Stupor Mundi Festival 2026

Domenica 26 luglio, alle 21.30, il Parco delle Tagghjate di San Giorgio Jonico ospita "Le radici del futuro", un viaggio poetico e musicale tra memoria, identità e territorio. Ingresso libero

Dopo l'apertura affidata a Paolo Jannacci a Oria, lo Stupor Mundi Festival 2026 prosegue domenica 26 luglio a San Giorgio Jonico, dove Federico Quaranta presenterà lo spettacolo "Rispetto Tour – Le radici del futuro".

L'appuntamento è fissato alle ore 21.30 nel suggestivo Parco delle Tagghjate, con ingresso libero e gratuito. La serata rappresenta la seconda tappa della rassegna itinerante prodotta e realizzata dalla New Music Promotion, sotto la direzione artistica di Vincenzo Gianfreda.

Volto noto della televisione e della radio italiana, da sempre impegnato nel racconto del paesaggio, delle comunità e delle eccellenze del Paese, Federico Quaranta porterà sul palco un progetto che intreccia narrazione, poesia e musica, invitando il pubblico a riflettere sul rapporto tra passato e presente.

"Rispetto Tour – Le radici del futuro" è un viaggio nella memoria e nell'identità dell'Italia. Lo spettacolo prende le mosse dalla poesia popolare e dalla cultura rurale per interrogarsi sul progressivo spegnersi di un mondo fatto di piccoli paesi, antichi mestieri, tradizioni e legami profondi con la terra.

Non si tratta, però, di un racconto nostalgico. Attraverso le radici culturali del Paese, Quaranta cerca gli strumenti necessari per comprendere il presente e immaginare un futuro più consapevole,



autentico e rispettoso dell'ambiente, delle persone e delle comunità.

La parola "rispetto" viene ricondotta alla sua origine latina, re-spectare, ovvero "guardare indietro": un gesto necessario per recuperare ciò che rischia di andare perduto e restituirgli nuova vita.

Nel suo monologo, Federico Quaranta si ispira alle grandi opere della letteratura, da Omero a Dante, da Collodi a Pier Paolo Pasolini. I classici diventano così strumenti attraverso i quali analizzare la società contemporanea, il consumismo, la perdita dei valori condivisi e il disorientamento delle nuove generazioni.

Ad accompagnare il racconto saranno le musiche e le sonorizzazioni di Samuele Giacomozzi e la voce e le percussioni di Fabia Salvucci, che contribuiranno a creare un dialogo intenso tra parole, suoni ed emozioni. La regia è firmata da Francesco Lucibello e Sante Paolacci, mentre la produzione dello spettacolo è di ART Show.

«Il Rispetto Tour non è soltanto uno spettacolo, ma una conversazione con il pubblico – spiegano gli organizzatori –. Un racconto che parte dalle radici e dalla

memoria per affrontare alcuni dei temi più urgenti del nostro tempo. La cornice del Parco delle Tagghjate renderà ancora più profondo il legame tra le parole di Federico Quaranta, la natura e il territorio».

Il viaggio dello Stupor Mundi Festival

Lo Stupor Mundi Festival, nato con il supporto della Regione Puglia, attraverserà fino all'11 settembre sei città pugliesi con dieci appuntamenti dedicati alla musica, al teatro, alla narrazione e alla cultura contemporanea.

Dopo la serata di San Giorgio Jonico, il festival proseguirà il 28 luglio a Mesagne con il pianista e compositore Raphael Gualazzi. Il 2 agosto, al Forum Eventi di San Pancrazio Salentino, sarà la volta dell'appuntamento Extra "K-Pop Is Coming", con biglietti disponibili su TicketOne.

Il programma continuerà l'8 agosto a Mesagne con Frankie hi-nrg mc e farà poi tappa a Ceglie Messapica con i Selton, il 9 agosto, Cristina Donà, il 10 agosto, e Irene Grandi, l'11 agosto. La parte conclusiva della rassegna si svolgerà a Francavilla Fontana con Dargen D'Amico, il 14 agosto, e Cesare Dell'Anna, l'11 settembre.

Tra i partner del festival figura RUUN, la community di carpooling collegata agli aeroporti di Bari, Brindisi e Foggia, nata per mettere in contatto chi vive nei piccoli centri e favorire la condivisione dei passaggi.

Taranto Jazz Festival 2026

Al via con l'omaggio a Miles Davis targato Stefano Di Battista la sesta edizione. Si prosegue con LeGrand Morricone con Gabriele Mirabassi (25 Luglio) e si chiude con il Boom Collective con Hermon Mehari (26 Luglio)

La sesta edizione del Taranto Jazz Festival è pronta per cominciare. Tre imperdibili appuntamenti tra i grandi protagonisti del jazz italiano e internazionale.

#TOTALJAZZ è, lo slogan di quest'anno espressione di un jazz libero, attuale e senza confini, capace di unire epoche, stili e linguaggi differenti: dalle radici della tradizione americana alle grandi colonne sonore, fino alle contaminazioni più innovative e contemporanee.

Domani sera, venerdì 24 luglio, si parte con Stefano Di Battista Quintet e il suo *In waiting for Miles*, progetto dedicato al mito di Miles Davis nel centenario della nascita. Sul palco un quintetto composto da Andrea Rea al pianoforte, Daniele Sorrentino al contrabbasso e basso, Luigi Del Prete alla batteria e Matteo Cutello alla tromba.

Classe 1969, con il suo suono caldo e riconoscibile, Stefano di Battista è oggi considerato uno degli ambasciatori più autorevoli del jazz italiano nel mondo. Dotato di uno stile energico, lirico e virtuosistico, Di Battista ha collaborato con leggende del jazz come Michel Petrucciani, Elvin Jones e Aldo Romano, incidendo numerosi album per la storica etichetta "Blue Note". Nel corso della sua carriera ha saputo coniugare la tradizione del jazz americano con la melodia italiana.

Il Taranto Jazz Festival proseguirà Sabato 25 luglio con LeGrand Morricone, concerto dedicato a due giganti della musica per il cinema: Michel Legrand ed Ennio Morricone. Protagonisti della



Stefano Di Battista



LeGrand Morricone

serata saranno Ferruccio Spinetti al contrabbasso, Giovanni Ceccarelli al pianoforte e Cristina Renzetti alla voce, con la partecipazione speciale di Gabriele Mirabassi, tra i più importanti clarinettisti della scena internazionale.

In apertura Carrera Experimental Trio che proporrà *Bolero*, una rilettura contemporanea del celebre *Boléro* di Maurice Ravel.

Infine Domenica 26 luglio, chiusura affidata a Gaetano Partipilo and the Boom Collective, con ospite il trombettista americano di origine eritrea Hermon Mehari.

Tutti i concerti si terranno all'Arena Villa Peripato, con ingresso da Via Pitagora 71, Taranto. L'apertura porte è prevista alle 19.30, mentre l'inizio dei concerti è fissato alle 21.00.

Un programma ricco di visioni, contaminazioni e omaggi d'autore, confermando il festival come uno degli appuntamenti musicali più significativi del territorio.

Il Taranto Jazz Festival 2026 è realizzato con il patrocinio e il sostegno di Comune di Taranto, Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026, Kyma Mobilità, Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Paisiello" di Taranto, Puglia Culture, Puglia Sounds e Movidabilia.



Gaetano Partipilo, Boom Collective feat. Hermon Mehari

IL PRIMITIVO DI MANDURIA PROTAGONISTA DELL'ESTATE

Dal centro storico di Maruggio a Pulsano, fino al mare di Torre Ovo, marina di Torricella, passando per Uggiano Montefusco, frazione di Manduria, Sava, Lizzano e Faggiano, fino a Oria: il Consorzio di Tutela firma un vero e proprio tour nel cuore del suo territorio con un agosto e settembre ricco di appuntamenti tra vino, musica e tradizione

Novella Pastorelli

Dal centro storico di Maruggio (TA) a Pulsano (TA), dal mare di Torre Ovo, marina di Torricella (TA), a Uggiano Montefusco, frazione di Manduria

(TA), passando per Sava (TA), Lizzano (TA) e Faggiano (TA), fino a Oria (BR): il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria firma un vero e proprio tour estivo nel cuore del proprio territorio, con un calendario ricco di appuntamenti dedicati al vino, alla musica, alla cultura e alle tradizioni.

Un programma diffuso che coinvolgerà diversi comuni dell'areale, attraverso spazi di degustazione, incontri di approfondimento e momenti dedicati alla conoscenza delle denominazioni tutelate: Primitivo di Manduria DOC, Primitivo di Manduria DOC Riserva e Primitivo di Manduria Dolce Naturale DOCG.

Il primo appuntamento è in programma venerdì 24 luglio a Maruggio, nel suggestivo centro storico, con "La Notte della Pecora Nera". La manifestazione nasce



con l'obiettivo di promuovere il territorio, le sue eccellenze e le sue tradizioni attraverso un percorso tra cultura, produzioni locali e convivialità. Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria sarà presente con un'area articolata su due punti di degustazione, offrendo al pubblico l'opportunità di conoscere e assaporare il Primitivo di Manduria.

Da venerdì 24 a domenica 26 luglio, il tour farà tappa anche a Pulsano in occasione del T-FEST, manifestazione dedicata alle eccellenze del territorio, alla cultura e all'enogastronomia. Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria prenderà parte all'iniziativa con un proprio spazio promozionale, nel quale il pubblico potrà avvicinarsi alle denominazioni tutelate.

Domenica 2 agosto, nella centrale piazza di Torre Ovo, marina di Torricella, di fronte al mare, si terrà la quinta edizione de "La Notte del Vino", appuntamento dedicato alla cultura enologica e alle produzioni del territorio. Per l'occasione, il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria allestirà un punto dedicato alla mescita e alla presentazione dei vini. Il calendario proseguirà il 3 e 4 agosto a Uggiano Montefusco, frazione di Manduria, in occasione della Sagra di San Domenico, organizzata dal Gruppo Culturale Aracne. Nell'ambito della manifestazione è prevista una master-class sul Primitivo di Manduria, pensata per raccontare le caratteristiche delle denominazioni, il profondo legame con il territorio e il lavoro quotidiano delle aziende produttrici.

Il 10 agosto il Primitivo di Manduria sarà protagonista a Sava con "Calici di Stelle", uno degli appuntamenti più attesi dell'estate enologica. Una serata dedicata al vino, alle stelle e alla scoperta del patrimonio vitivinicolo locale, durante la quale il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria disporrà di un'area composta da due postazioni per le attività di promozione e assaggio.

Dall'11 al 13 agosto sarà invece la volta del Wine Tour Fest di Lizzano. Nel centro storico del paese, gli artigiani locali esporranno le proprie creazioni, accompagnati da spettacoli musicali, assaggi di piatti tipici e abbinamenti con i vini del territorio. Tre giornate all'insegna dell'enogastronomia e della cultura locale. Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria sarà presente con due punti di mescita, offrendo ai numerosi turisti in vacanza nella zona, a pochi passi dal mare, l'opportunità di scoprire e



apprezzare diverse etichette di Primitivo di Manduria.

Il tour farà tappa anche a Faggiano venerdì 28 e sabato 29 agosto, in occasione della XIV edizione della Festa della Vendemmia.

Il calendario estivo si concluderà il 5 e 6 settembre a Oria, in provincia di Brindisi, con "Uve Primitive – Festival dell'uva e del vino pugliese".

«Attraverso la partecipazione alle manifestazioni estive nei comuni del nostro territorio – dichiara il Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Man-

duria, Novella Pastorelli – confermiamo il nostro impegno nella promozione delle denominazioni tutelate e nella valorizzazione di un patrimonio che unisce vino, cultura, paesaggio e tradizioni. Questi appuntamenti rappresentano anche un'importante occasione per sviluppare l'enoturismo, offrendo al pubblico un'esperienza nella quale la degustazione di un calice si accompagna alla scoperta dei luoghi, delle tradizioni e delle persone che ogni giorno lavorano nella filiera. Il vino diventa così ambasciatore e narratore dell'identità locale».

SPEDIREX**EXPRESS**



VIAGGIA LEGGERO

Al tuo bagaglio
ci pensiamo noi

Con Viaggia Leggero
spediamo i bagagli e tutto
ciò che vuoi, direttamente
alla tua destinazione o al
tuo ritorno



Niente stress
solo relax



In tutta Italia
e nel mondo



Sicurezza
e affidabilità



Tracking sempre
aggiornato



Assistenza
dedicata



Scelte che
fanno bene



Scopri **Viaggia Leggero**

Inquadra il Qr code e scopri tutti i
vantaggi per te e per i tuoi ospiti



www.spedirexpress.com



Puglia Attrattiva #mareAsinistra

Presentato il progetto anche all'aeroporto del Salento di Brindisi

C' è chi parte. C'è chi arriva. C'è chi ritorna. La Puglia non è solo una destinazione turistica o un luogo da cui si va via per cercare fortuna altrove. La Puglia ha tutte le carte in regola per diventare un territorio in cui è possibile restare, lavorare, investire, creare nuove opportunità per il futuro.

Questo è il principio su cui si fonda il progetto Puglia Attrattiva #mareAsinistra nato all'interno del programma Punti Cardinali for Work ideato dalla Regione Puglia allo scopo di favorire la formazione al lavoro e l'orientamento permanente.

In particolare, Puglia Attrattiva #mareAsinistra è una linea di intervento che ha la finalità di promuovere e comunicare il fabbisogno territoriale e, per realizzare questo obiettivo, il Consorzio Mestieri Puglia ha messo in campo una sua strategia operativa che prevede un percorso a tappe.

Le prime di queste tappe sono stati gli aeroporti di Brindisi e Bari dove, nelle giornate del 16 e del 23 luglio, sono stati allestiti dei desk informativi in cui sono stati illustrati i contenuti del progetto e gli enti locali coinvolti: Foggia, Provincia di Taranto, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Locorotondo, Monopoli, Putignano, Turi, Torre Santa Susanna, Arnesano, Campi Salentina, Surbo.

Ogni territorio coinvolto è stato raccontato attraverso la distribuzione di materiale dedicato, pensato per valorizzarne identità, vocazioni, potenzialità inesprese ed elementi distintivi. Lo scopo è quello di far emergere le caratteristiche che rendono unica la Puglia: cultura, tradizioni, comunità, competenze, produzioni locali, opportunità professionali e qualità della vita.



Il tema del ritorno non viene raccontato in chiave nostalgica, non un semplice "tornare indietro", bensì una scelta chiara: **Torno in Puglia perchè penso sia un luogo in cui costruire il mio futuro!**



Se è casual, il gusto è meglio

Sul mare di Trani la vetrina per duecento vini e innumerevoli chef, tra cui Giovanni Scaraggi che lavora ad Atene. Il sindaco della città adriatica Marco Galiano: «Il cibo e il vino consentono di entrare in contatto con la cultura della nostra terra»

di VITO PRIGIGALLO

Sarà per il fascino della marina tranese. Sarà per la varietà dei vini in offerta (più di duecento). Sarà per la variegata offerta di prelibatezze (50 stand, con la presenza di 15 chef). Sarà per la bella gente accorsa (oltre mille le presenze computate), fatto sta che il decennale di “Degustazione casual” non poteva essere celebrato nel migliore dei modi.

Nata nel 2015 dall'intuizione degli imprenditori Luca Palmieri, Antonio De Feudis, Francesco Mastrodonato e Rocco Fusco, “Degustazione casual” ha avuto quest'anno come ospite Giovanni Scaraggi, chef del Sole Giaguaro di Atene. «Si tratta di un evento che permette di degustare anche il vino estero. Grazie a una rete di amici e operatori, abbiamo costruito l'idea di una serata in cui la conoscenza del vino si accompagnasse all'intrattenimento gastronomico e alla degustazione professionale, coadiuvata da produttori e sommelier professionisti», dicono gli organizzatori. Obiettivo: attirare gli addetti ai lavori, stregare gli appassionati. La denominazione “casual” nasce dalla volontà di costruire un evento che metta al centro la qualità nei vini in un clima rigorosamente informale: «Dal Piemonte alla Sicilia, dall'Alto Adige alla Puglia. Dalla Champagne alla Borgogna, dall'Alsazia alla Mosella e molto altro».

All'edizione 2026 hanno partecipato



72 cantine italiane e 28 straniere, tra cui produttori di champagne come Philippe Gonet, Henriët Bazin, Autréau de Champillon, Alexandre Penet, Barrat-Masson e di Borgogna come Domaine des Malandes, Domaine Des Hates, Domaine Pierre Thibert, Château de la Chaize, Jean-Baptiste Jessiaume, Simonnet Febvre, ma anche come lo sloveno Ciringa e gli spagnoli Valdaya, Herencia Altes e Finca Fella. Ma tra gli obiettivi di “Casual” c'è anche il «dare rilevanza alla vitivinicoltura pugliese». Alcuni tra i produttori più famosi di Puglia hanno partecipato

Giancarlo Ceci, Giovanni Aiello, Tenuta Patruno Perniola, Mazzone, Monsignore, Vigneti del Salento, Amastuola, Antica Enotria, Rosa del Golfo, Casino Nitti, Cantine Risveglio, Fellingine, Olio Gaia, Masserie del Sole, Palamà, Vinicola Savese / Picchierri, Capodiferro - Lereni, Podere del Trullo, Vignafiora, Somma4, Tenute Rubino, Masseria Cuturi, Altevire, Rivale e Masseria Pezza.

Accanto alla corposa offerta enologica, i creatori di “Degustazione Casual” hanno sin da subito voluto mettere il buon cibo a supporto del buon bere, con



cucine stellate come Quintessenza di Trani e Oasis di Vallesaccarda, Avellino. Insieme a cuochi del calibro di Michele Matera, Domenico Di Tondo, Celso Laforgia, Grazia Antonini, Pasquale Di Lernia, Mario Cimino, Rocco Violante, Dante Martellotta, Francesco Racanelli, Nicola Amoruso, Fabio Palumbo, Giuseppe Lampugnani e Leonardo Lambro. E dell'“ateniese” Giovanni Scaraggi. Che ha subito detto: «Vista dalla Grecia, l'Italia enogastronomica è un modello da seguire e imitare. Superati gli stereotipi, molti chef prendono spunto dalla tradizione italiana sposandola con ingredienti e tecniche locali».

Uno degli slogan dell'evento svoltosi nel tratto della marina che va fino al faro sul molto Sant'Antuono recita che dopo anni di “demonizzazione” del vino, si è voluto aiutare a spingere la gente a re-innamorarsi della cultura del buon bere. «È importante supportare, sostenere e accompagnare chi fa impresa legata alle dinamiche cittadine e turistiche - ha sottolineato Marco Galiano, sindaco di Trani - Proporre cibo e vino di un certo tipo permette a chi passeggia tra gli stand di entrare in contatto con la cultura della nostra terra».



Conad, nuovo look e più servizi

Grande festa per la riapertura del punto vendita di via Di Palma 84 a Taranto, con la benedizione di Padre Francesco Di Turi

Conad Adriatico riporta al pubblico il punto vendita di via Di Palma 84, nel centro di Taranto, dopo un intervento di restyling che ha interessato l'intera superficie di vendita. Il supermercato, collocato in una delle vie più centrali della città, torna operativo con un layout completamente rinnovato, una proposta più profonda sui freschissimi e nuovi servizi pensati per rendere la spesa più completa.

A fare gli onori di casa Marina Belfiore con il marito Cosimo Scalera, Massimilia-

no Guarini con la moglie Liliana Campana, e tutto lo staff, con i rappresentanti di Conad Adriatico. E, soprattutto, tanti affezionati clienti che non vedevano l'ora di tornare nel loro punto vendita. A impartire la benedizione, Padre Francesco Di Turi. Per l'amministrazione comunale, l'assessore alle attività produttive, Francesco Cosa.

Il progetto del Conad di via Di Palma lavora su un modello di prossimità urbana in cui il punto vendita non è solo luogo di acquisto quotidiano, ma anche spazio di servizio per residenti, lavoratori

e frequentatori del centro cittadino. La nuova organizzazione degli ambienti punta a rendere il percorso di spesa più funzionale, valorizzando i reparti assistiti, le produzioni locali e le nuove occasioni di consumo.

"La riapertura del Conad di Via Di Palma rappresenta un esempio concreto del percorso di sviluppo con cui Conad Adriatico continua a investire sui territori, evolvendo la propria rete di punti vendita per rispondere ai cambiamenti nelle abitudini e nelle esigenze delle comunità", dichiara Antonio Di Ferdinan-



do, amministratore delegato di Conad Adriatico. "Ogni progetto di rinnovamento nasce dalla volontà di rafforzare il nostro modello di prossimità, mettendo insieme qualità dell'offerta, innovazione dei servizi, valorizzazione delle produzioni locali e attenzione alle persone".

La novità più visibile è l'area ristoro Con Sapore, uno spazio di circa 90 metri quadrati integrato nel punto vendita e dedicato a chi cerca soluzioni pronte per pranzo e cena o una pausa durante la giornata. L'offerta comprende specialità gastronomiche e piatti pronti, caldi e freddi, da consumare sul posto o da portare via.

Il rinnovamento valorizza in modo

IL PLAUSO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI CONAD ADRIATICO, ANTONIO DI FERDINANDO. ANCHE UN'AREA RISTORO "CON SAPORE"



particolare i freschi e i reparti serviti. L'ortofrutta amplia la proposta di prodotti di stagione e del territorio, affiancando servizi come "Pronti dell'Orto", taglia-ananas e spremiagrumi. Pane e pasticceria propongono prodotti freschi e ricette della tradizione, mentre salumi e latticini rafforzano l'assortimento con specialità locali e uno spazio dedicato alla prosciuttoria.

La cucina quotidiana, la pescheria con pescato locale e nazionale e la macelleria con attenzione alle filiere italiane completano un'offerta costruita su servizio, qualità e praticità. A questi reparti si aggiungono corner tematici che intercettano nuove esigenze di consumo: Mieloteca, Il Proteico e Sapori dal Mondo, oltre a una cantina con vini e bollicine locali e nazionali.

Il localismo assume un ruolo centrale nel nuovo assetto commerciale. Il punto vendita propone oltre 150 referenze

dedicate alle eccellenze pugliesi, dai vini ai prodotti caseari, dai salumi ai panificati fino alla pasta. Una selezione che rafforza il rapporto con le produzioni regionali e posiziona il supermercato come vetrina della tradizione agroalimentare locale.

Sul fronte della sostenibilità, il negozio adotta soluzioni di efficientamento come illuminazione LED a basso consumo e impianti di refrigerazione ad alta efficienza energetica. La superficie di vendita supera i 1.300 metri quadrati, a cui si aggiunge l'area Con Sapore. Il supermercato conta 6 casse tradizionali, una delle quali dedicata all'area ristoro, 4 casse self-service e impiega 28 addetti.

Conad Adriatico riporta al pubblico il punto vendita di via Di Palma 84, nel centro di Taranto, dopo un intervento di restyling che ha interessato l'intera superficie di vendita. Il supermercato, collocato in una delle vie più centrali della città, torna operativo con un layout

completamente rinnovato, una proposta più profonda sui freschissimi e nuovi servizi pensati per rendere la spesa più completa.

Il progetto lavora su un modello di prossimità urbana in cui il punto vendita non è solo luogo di acquisto quotidiano, ma anche spazio di servizio per residenti, lavoratori e frequentatori del centro cittadino. La nuova organizzazione degli ambienti punta a rendere il percorso di spesa più funzionale, valorizzando i reparti assistiti, le produzioni locali e le nuove occasioni di consumo.

“La riapertura del Conad di Via Di Palma rappresenta un esempio concreto del percorso di sviluppo con cui Conad Adriatico continua a investire sui territori, evolvendo la propria rete di punti vendita per rispondere ai cambiamenti nelle abitudini e nelle esigenze delle comunità”, dichiara Antonio Di Ferdinando, amministratore delegato di Conad Adriatico. “Ogni progetto di rinnovamento nasce dalla volontà di rafforzare il nostro modello di prossimità, mettendo



insieme qualità dell'offerta, innovazione dei servizi, valorizzazione delle produzioni locali e attenzione alle persone”.

La novità più visibile è l'area ristoro Con Sapore, uno spazio di circa 90 metri quadrati integrato nel punto vendita e dedicato a chi cerca soluzioni pronte per pranzo e cena o una pausa durante

la giornata. L'offerta comprende specialità gastronomiche e piatti pronti, caldi e freddi, da consumare sul posto o da portare via.

Il rinnovamento valorizza in modo particolare i freschi e i reparti serviti. L'ortofrutta amplia la proposta di prodotti di stagione e del territorio, affiancando servizi come “Pronti dell'Orto”, taglia-ananas e spremiagrumi. Pane e pasticceria propongono prodotti freschi e ricette della tradizione, mentre salumi e latticini rafforzano l'assortimento con specialità locali e uno spazio dedicato alla prosciutteria.

La cucina quotidiana, la pescheria con pescato locale e nazionale e la macelleria con attenzione alle filiere italiane completano un'offerta costruita su servizio, qualità e praticità. A questi reparti si aggiungono corner tematici che intercettano nuove esigenze di consumo: Mieloteca, Il Proteico e Sapori dal Mondo, oltre a una cantina con vini e bollicine locali e nazionali.

Il localismo assume un ruolo centrale nel nuovo assetto commerciale. Il punto vendita propone oltre 150 referenze dedicate alle eccellenze pugliesi, dai vini ai prodotti caseari, dai salumi ai panificati fino alla pasta. Una selezione che rafforza il rapporto con le produzioni regionali e posiziona il supermercato come vetrina della tradizione agroalimentare locale.

Sul fronte della sostenibilità, il negozio adotta soluzioni di efficientamento come illuminazione LED a basso consumo e impianti di refrigerazione ad alta efficienza energetica. La superficie di vendita supera i 1.300 metri quadrati, a cui si aggiunge l'area Con Sapore. Il supermercato conta 6 casse tradizionali, una delle quali dedicata all'area ristoro, 4 casse self-service e impiega 28 addetti.



NATUZZI, INTERROTTE LE RELAZIONI SINDACALI

Nota unitaria delle segreterie di Puglia e Basilicata FENEAL UIL - FILCA CISL - FILLEA CGIL

In una nota diramata alla stampa, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil "intendono segnalare la gravità di quanto accaduto durante l'incontro convocato presso la Confindustria Bari Bat dalla Natuzzi S.p.A.

Nonostante le distanze tra le OO.SS. e l'azienda maturate negli ultimi mesi circa la presentazione del Piano e del progetto complessivo di riorganizzazione aziendale (chiusura stabilimenti e delocalizzazioni), le scriventi hanno responsabilmente partecipato all'incontro convocato che aveva per oggetto la reindustrializzazione del Sito di Ginosa, il progetto di collaborazione con la società UMANA e la presentazione calendari delle prossime settimane.

Durante la presentazione dei calendari e dell'organizzazione del lavoro a cura dell'Ing. Domenico Ricchiuti, lo stesso a fronte delle osservazioni avanzate dalle RSU e RSA, ha utilizzato un linguaggio ingiurioso verso gli stessi apostrofandoli con veemenza

con frasi che hanno di fatto leso la dignità degli RSU e RSA e delle lavoratrici e dei lavoratori tutti, determinando l'interruzione dell'incontro che sino ad allora era stato gestito con serietà e senso di responsabilità.

Pertanto alla luce di quanto sopra rappresentato, le scriventi OO.SS. sono costrette a stigmatizzare quanto accaduto e comunicano la immediata sospensione delle relazioni sindacali".





Redorà

PROGETTIAMO I TUOI SPAZI

TARANTO Viale Magna Grecia | STATTE Via per Taranto | MASSAFRA Strada Statale 7

DITELO ALL'OTORINO

Acufeni

E PROTESI ACUSTICHE: UN BINOMIO INTELLIGENTE



di
**FLORIANO
CARTANI**
Scienze Audioprotesiche

L'acufene, quel fastidioso ronzio/rumore nell'orecchio, com'è oramai risaputo è un sintomo e va trattato come tale, cioè considerando il fatto che potrebbe essere precursore di diverse patologie, diagnosticate diagnosticate nel corso di una visita specialista. Dal punto di vista audioprotesico invece, fatta salva questa premessa, l'attività del sanitario specializzato in questo settore, può concorrere senza dubbio a migliorare la qualità della vita del soggetto acufenopatico, attraverso l'utilizzo della tecnologia protesica e del mascheramento in diverse modalità. Spesso l'acufene coesiste ad un abbassamento della capacità uditiva, in tali circostanze il disturbo acquisisce un maggior rilievo, in quanto l'incapacità di ascoltare in maniera corretta, contribuisce a ridurre l'effetto mascherante del rumore ambiente sull'acufene stesso. In tali situazioni molte volte è sufficiente il ripristino quantitativo e qualitativo del deficit uditivo attraverso la protesi acustica, per consentire un buon margine di mascheramento del disturbo.

In altri casi, invece, il fenomeno potrebbe subire un effetto migliorativo con le suddette protesi uditive, attraverso la tecnica di erogazione di segnali in controfase, capaci di produrre un 'arricchimento sonoro' (rumore bianco, rumore rosa, onde del mare, ecc. ecc), grazie al mascheramento utilizzato da queste



tecnologie. Oggigiorno si parla tanto di Intelligenza Artificiale che, nell'ambito audioprotesico, significa soprattutto dispositivi sempre più performanti ed estremamente capaci ad adattarsi alle necessità del paziente che li porta. E' questo un dato che potrebbe rivelarsi importante sia nell'applicazione di protesi acustiche per ipoacusici che nell'utilizzo di queste ultime con la funzione di mascheramento per l'acufenopatico. Non di meno, ad esempio, il software di un dispositivo digitale potrebbe fornire un'indicazione amplificativa e di correzione acustica a una determinata frequenza quando, in realtà, siamo in un'area a risposta cocleare inefficiente: il software questo non può saperlo. È l'audioprotesista allora che comprende quanto quella partizione d'ascolto sia un settore frequenziale definito 'dead area', per cui una stimolazione di tale area cocleare morta, potrebbe addirittura causare distorsione del segnale e peggiorare l'ascolto su tutte le altre frequenze, fornendo nel caso anche una scarsissima efficienza del mascheratore. Quindi la tecnologia avanzata completata da circuiti muniti di intelligenza artificiale con l'utilizzo del mascheratore per acufeni, senza l'apporto indispensabile dell'Audioprotesista, non potrà mai rinunciare a questa figura professionale sanitaria, affidandosi totalmente ad una macchina seppur "intelligente".

SUONO CHIARO E NATURALE



Riscopri il piacere
di sentire bene grazie alla
nuova tecnologia degli
apparecchi acustici Maico

Dalle conversazioni quotidiane in ambienti tranquilli a quelli più rumorosi, gli apparecchi acustici Maico sono progettati per aiutarti a cogliere al meglio ogni sfumatura dei suoni che ti circondano.

COSA ASPETTI?
PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA!

MAICO
taranto acustica
www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22



Numero Verde
800-099167

È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

I mostri di fumo

QUELLE PAURE CHE SEMBRANO SOLIDE FINCHÉ NON LE TOCCHI



di
**LUCIA
GERARDI**
Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

Immagina un mostro fatto di fumo nero, denso e minaccioso, che si erge davanti a te con tutta la sua imponenza. La sua presenza sembra schiacciante, il solo guardarlo genera un'angoscia che sembra giustificare ogni strategia di fuga, ma nel momento in cui smetti di indietreggiare e ti avvicini abbastanza da toccarlo con un dito accade qualcosa di inatteso: si dissolve, perché era fatto di fumo, e il fumo cede al contatto diretto.

Alcune paure si nutrono nell'ombra, crescono in proporzione alla distanza con cui le si tiene, fino ad assumere una consistenza che sembra invalicabile, occupando lo spazio mentale con la solidità di un muro che in realtà non esiste. Quella solidità è quasi sempre un'illusione, costruita dall'evitamento piuttosto che dalla natura reale di ciò che spaventa.

Questa è l'immagine che uso spesso con le persone che accompagno nei percorsi, perché descrive con una precisione quasi fisica qualcosa che altrimenti fatica a trovare le parole: la differenza tra la paura che segnala un pericolo reale e la paura che la mente costruisce intorno a una minaccia percepita, amplificandola attraverso i pensieri, le convinzioni, il racconto che ci si fa di ciò che potrebbe accadere. Confinderle ha un costo alto, perché porta a trattare il fumo come se fosse pietra, costruendo la propria vita intorno all'evitamento di qualcosa che, al contatto diretto, potrebbe semplicemente scomparire.

Ed è proprio qui che le due paure si rivelano per quello che sono, perché si presentano spesso con lo stesso volto e la stessa intensità, rendendo difficile riconoscere quale delle due si stia vivendo. La paura che segnala un pericolo reale ha una funzione precisa, arriva per proteggere, chiede ascolto e ha un confine naturale. Quella costruita dalla mente vive nell'anticipazione, si alimenta di immagini di ciò che potrebbe accadere, di scenari elaborati con una precisione e una crudeltà che la



realtà raramente eguaglia, e non ha bisogno di un oggetto concreto davanti a sé per esistere, le basta lo spazio che le si lascia, e in quello spazio cresce con la stessa silenziosa costanza con cui cresce il mostro di fumo.

Giorgio Nardone, uno dei più autorevoli studiosi della paura, ha dedicato decenni di ricerca a documentare un paradosso che chiunque abbia affrontato una paura conosce bene: l'evitamento alimenta la paura, e la paura alimentata dall'evitamento genera un circolo che si autoalimenta e che può arrivare a restringere lo spazio della vita in modo progressivo, fino a rendere difficile vivere i luoghi, le situazioni e le relazioni che

prima sembravano ordinari. Ciò che mantiene vivo il mostro di fumo è l'attenzione e la distanza con cui lo si tratta, come se avvicinarsi fosse la cosa più pericolosa possibile.

Non a caso, in una tavola sumerica di tremila anni fa, qualcuno aveva già trovato le parole per descrivere questo meccanismo con una chiarezza che non ha perso nulla nel tempo, tanto che Giorgio Nardone le ha citate nei suoi studi sulla paura: **"La paura guardata in faccia si trasforma in coraggio, la paura evitata diventa timor panico."** Tre millenni di distanza, e quella frase racconta ancora con precisione ciò che accade quando si sceglie di avvicinarsi invece di fuggire, quando si decide di toccare il mostro invece di costruire la propria vita attorno all'idea di tenerlo a distanza.

Quello che rende questo passaggio difficile è la storia che ci si racconta sulla paura stessa, la convinzione che guardarla in faccia sia troppo, che il contatto la faccia crescere invece di dissolverla. È proprio nella fuga che il mostro di fumo trova lo spazio per espandersi, mentre avvicinarsi lo priva della consistenza che sembrava così solida, rivelandone la natura e liberando uno spazio che prima sembrava occupato per sempre.

Sorrisi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Se c'è una paura che stai evitando da tempo chiediti: quanto è cresciuta proprio perché la tengo a distanza?
- Se ti avvicini a quella paura invece di fuggirla, cosa pensi che troveresti davvero?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com
Fb: Lucia Gerardi

Tutta la fragilità che non muore

Le torri costiere salentine come simbolo di resilienza da tutelare e conoscere: dal libro di Daniele Buccarella l'omaggio a un patrimonio da fare oggetto di valorizzazione, e insieme l'opera di denuncia contro incuria e abbandono

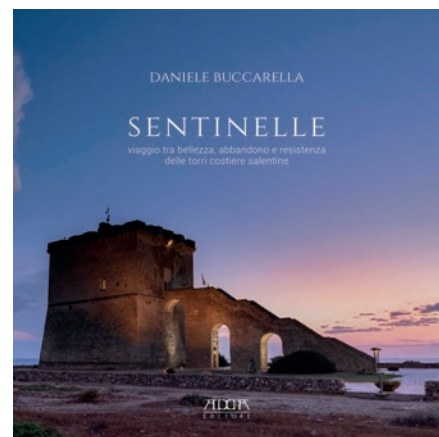
di **PAOLO ARRIVO**

Una presenza maestosa. E fin troppo silenziosa: le torri costiere salentine resistono come giganti feriti, immerse in paesaggi dalla bellezza struggente dentro il panorama della Puglia. Su di loro si è posato lo sguardo di Daniele Buccarella. Che ha pubblicato il volume "Sentinelle" (Adda Editore, 140 pagine, 20 euro). Uno straordinario viaggio visivo tra quelle che, nate tra il XVI e il XVII secolo, sono custodi e testimoni di un tempo in cui il mare non era solo fonte di sostentamento e di vita, ma anche spazio di difesa: linea di confine contro pirati ed invasori. Daniele Buccarella ne celebra la grandezza e alza la voce contro un silenzio che spesso urla abbandono.

Sentinelle è il risultato di un progetto fotografico durato più di due anni. Lo ha dichiarato lo stesso Autore: si è trattato di un lungo periodo di gestazione. Non poteva essere diversamente. Perché la contemplazione e l'opera di valorizzazione richiedono tempo e cura. Immobili ed eterne, quelle torri interrogano l'osservatore. Così lo scrittore: il libro contiene un saggio dell'archeologo e antropologo Alessio Stefàno. Appare evidente che le torri non sono viste solamente come monumenti storici. Ma anche come simboli del rapporto tra uomo, paesaggio e memoria. La bellezza è ciò che colpisce di primo acchito. Poi l'abbandono: Daniele Buccarella documenta le condizioni nelle quali versano queste

strutture, spesso degradate dall'incuria, dall'erosione marina o da interventi poco rispettosi del loro valore storico. Dall'altro canto le torri diventano simbolo di resilienza. Ovvero della capacità che ha il territorio di conservare la propria identità, che emerge dalla tensione tra ciò che è stato preservato e ciò che rischia di andare perduto. Tutto questo è raccontato attraverso uno stile che alterna ricostruzione storica, osservazione del paesaggio, riflessioni personali e fotografie. L'obiettivo è invitare il lettore a riscoprire questi edifici come patrimonio culturale da tutelare e da conoscere. Le torri come simbolo di resilienza diventano metafora del patrimonio dell'intera o di buona parte della regione. Ovvero

di una terra ferita, dove si può sempre scorgere la bellezza, tenacemente custodita in mezzo alle contraddizioni. Una regione che convive con problemi come il consumo del territorio, l'abbandono di alcuni beni storici, le ferite ambientali, le trasformazioni sociali ed economiche. Quelle sono belle non perché intatte ma perché continuano a restare in piedi. La loro forza non risiede nella perfezione, ma nella capacità di attraversare il tempo e le ferite. Allo stesso modo il Salento custodisce una bellezza che nasce dall'intreccio tra fragilità e splendore. Tra cambiamento e memoria. E per custodire occorre preservare, o meglio accrescere la responsabilità che abbiamo verso il territorio.



Daniele Buccarella

C'era una volta a Taranto

di ANNA PAOLA PETRONE ALBANESE

Se la Storia chiede in prestito alla Favola il titolo per un libro, ci si aspetta che "C'era una volta a Taranto... Breve viaggio tra alcune testimonianze del nostro passato ormai scomparso", di Antonio Tagliente, ci annunci con un sorriso la vita di monumenti che, anche a distanza di secoli, conservano un esempio di significativa grandezza.

E, in fondo, questo libro-documento che prende in alcune descrizioni anche le fattezze di un gradevole gioco urbanistico, ci attrae subito per la veridicità delle notizie e per la nostalgia di testimonianze artistiche perdute.

Nel primo itinerario del breve viaggio ad attrarci sono le due torri medievali della famiglia Del Balzo Orsini che "un dì svettavano maestose sul versante di ponente della città". L'autore, un ingegnere ugualmente in grado di coltivare con sicura conoscenza le fonti di cultura classica e le conquiste dell'intelligenza artificiale, analizza un mondo perduto senza amarezza ma con rispetto della realtà storica. E lo fa da esperto del valore dei beni culturali.

Le due torri costituiscono l'inizio di una narrazione, fondata sullo studio capillare in numerose e note biblioteche italiane e straniere, che è resa discorsiva perché conserva spontaneamente il gusto di un tempo storico di grazia e eleganza, pur tra guerre, bombarde, estrema povertà e lotte di potere.

Risulta avvincente per interesse di analisi e discussione di date e di realizzazione, il capitolo che riguarda la storia della cinta muraria della nostra città, come se Taranto rifiutasse le limitazioni di orizzonte e desiderasse essere cinta soltanto dal mare. Ma tra incertezze e fonti diverse ci sovviene qui il Codice Architano "dal quale si apprende che Taranto era dotata di mura già nella prima metà del XVI° secolo".

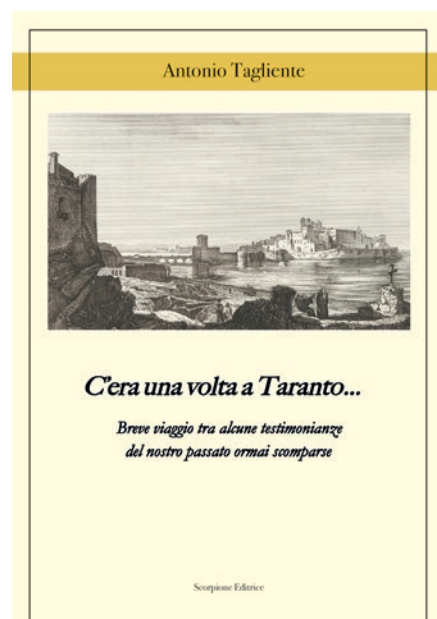
Nel trattare questi argomenti si appro-



fondiscono anche aspetti in cui tornano dal silenzio nomi di storici locali cari ai Tarantini, quali il Merodio e lo Speziale, o nomi non noti, come quello dell'agostiniano Angelo Rocca, venuto a Taranto come segretario del Priore Generale dell'Ordine per una visita canonica alla città, durata un anno, dal 1583 al 1584. Uomo che si dimostrò capace di comprendere il valore della sua funzione, Angelo Rocca "pensò bene di raccogliere informazioni dettagliate sui luoghi visitati, chiedendo ai vari eruditi locali di fornirgli vedute e piante della città oggetto della visita e informazioni di varia natura (storiche, archeologiche, religiose) predisponendo allo scopo, con encomiabile metodicità, un apposito questionario al fine di rendere omogenee e chiare informazioni richieste e ricevute".

Con vero rammarico tra i tesori perduti troviamo la Fontana del Re, dono di Carlo V° a Taranto nel 1543, che costituisce un argomento di particolare interesse perché è poco noto e perché quel dono rappresentava per la città il gesto municipale e augurale al termine della costruzione di un nuovo, necessario e atteso acquedotto.

Nel suo "Taranto dove la trovo", del 1929, così si esprime a proposito della fontana distrutta, Vito Forleo. "Era la costruzione verso cui si volgeva l'ammirazione dei forestieri. Perché i primi amministratori di Taranto italiana ebbero la scesa di testa di abbatterla? Per fare spazio? No; ché al suo posto se ne alzò subito un'altra: fu tolta per dare una patriottica prova d'odio contro l'Austria, nonostante fosse l'Austria di Carlo V°".



Ma tra i tesori scomparsi ecco comparire anche la favola con il suo necessario "c'era una volta"...

Il tumulo, detto di Elena degli Angeli, era un antico sarcofago posto nella nostra cattedrale. Si trattava probabilmente di un tumulo realizzato nell'XI° o XII° secolo per ospitare uno degli arcivescovi tarantini del periodo, "ma la tradizione del popolo" - a detta del Blandamura - "ha sempre identificato quel sarcofago con il tumulo della principessa Elena degli Angeli, la bella e sfortunata moglie di Manfredi, alla quale, durante i secoli, almeno sino a quando tale sarcofago è stato presente in cattedrale, le donne e gli uomini tarantini non hanno mai fatto mancare una pietosa preghiera".

Credo che non sempre un saggio, redatto con la serietà della ricerca e animato dallo spirito di appartenenza cittadina come questo "Breve viaggio tra alcune testimonianze del nostro passato", raggiunga una unità di intenti fatta di informazione, comunicazione, dottrina e riflessioni semplici e pertinenti. Autore avido di conoscenza e desideroso di animare il vuoto di dialogo culturale della nostra città, Antonio Tagliente ci propone con misura e amicizia un racconto che invita ad argomentare su memorie comuni; Scorpione Editrice asseconda il progetto con la suggestione di fotografie d'epoca che meritano d'essere conosciute e non dimenticate.

Perché anche il richiamo ai cosiddetti avvenimenti minori del passato è memoria storica e deve comunque essere proposto alla conoscenza e al giudizio leale di chi viene pur molto tempo dopo la loro attuazione.

Il più grande pumo del mondo

L'opera monumentale del maestro ceramista Giuseppe Rosa, realizzata in un unico pezzo dopo cinquanta ore di lavoro, è stata certificata come la più grande mai realizzata. Un omaggio alla tradizione figulina che guarda al futuro e rafforza l'identità di Grottaglie, la città della ceramica

di AGATA BATTISTA

Ci sono simboli che attraversano i secoli senza perdere il loro significato. Il pumo è uno di questi. Emblema di prosperità, rinascita e fecondità, da sempre accompagna la storia della ceramica pugliese e identifica Grottaglie, città che di quest'arte ha fatto la propria anima. Da oggi quel simbolo ha anche un nuovo primato: proprio nel Quartiere delle Ceramiche è stato certificato il pumo più grande del mondo, un'opera destinata a diventare un nuovo punto di riferimento per cittadini e visitatori.

Il manufatto, alto due metri e largo uno, porta la firma del maestro ceramista Giuseppe Rosa, tra gli ultimi autentici 'capasunari' ancora in attività, artigiani capaci di modellare grandi manufatti al tornio grazie a un sapere tramandato di generazione in generazione. Un mestiere raro, che Rosa pratica da quando aveva appena quattordici anni e che oggi, a sessantatré, continua a interpretare con la stessa passione e con una costante ricerca tecnica.

L'opera è stata ufficialmente certificata nella serata di sabato 11 luglio, nello slargo di via Crispi, al centro del Quartiere delle Ceramiche, davanti al 'Rosa Creazioni Store'. A sancirne il primato è stato il geometra Giuseppe Guarini che, al termine delle ve-



rifiche, ha riconosciuto il manufatto come il pumo più grande del mondo.

Dietro quel risultato non ci sono soltanto numeri, ma settimane di progettazione, esperienza e lavoro. Per completare il gigantesco pumo sono state necessarie circa cinquanta ore di lavorazione al tornio, affrontando difficoltà tecniche mai sperimentate prima. Proprio per sostenere dimensioni e peso dell'opera è stato realizzato un tornio speciale, progettato appositamente dall'azienda 'Tecnolum' di Ciro Lenti, consentendo al maestro di dare forma a un manufatto unico, modellato in un solo pezzo.

Più che un record, il grande pumo rappresenta un tributo alla storia della città e agli uomini che hanno reso celebre l'arte figulina grottagliese ben oltre i confini regionali.

"Quest'opera è dedicata ai grandi maestri che ci hanno preceduto, ai capostipiti che hanno custodito e tramandato nei secoli il sapere della ceramica grottagliese" - ha spiegato Giuseppe Rosa durante la cerimonia. "La ceramica nasce dall'incontro di tre elementi semplici - terra, acqua e fuoco - ma è il lavoro dell'uomo a trasformarli in bellezza. Questo pumo è il frutto di un grande lavoro di squadra: ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con me e la Tecnolum di Ciro Lenti, che ha realizzato il tornio speciale grazie al quale siamo riusciti a portare a termine questa impresa".

Il pumo, che secondo la tradizione trae origine da un antico artigiano grottagliese ispirato ai culti dedicati alla dea Pomona, continua così a raccontare il legame profondo tra la città e la sua produzione artistica. Da semplice elemento ornamen-



anche la 33ª edizione del Concorso di Ceramica Contemporanea "Mediterraneo", con artisti provenienti da diversi Paesi: il pumo più grande del mondo si inserisce perfettamente in questo percorso di crescita culturale e turistica".

Alla cerimonia erano presenti numerose autorità civili, militari e religiose. Tra queste il presidente del Consiglio regionale della Puglia Toni Matarrelli, il consigliere provinciale Vito Rossini, il consigliere regionale Giuseppe Fischetti, il vicesindaco Vincenzo Quaranta, gli assessori Maria Anastasia, Giulio De Carolis e Ida De Carolis, oltre al parroco della Collegiata don Eligio Grimaldi, che ha impartito la benedizione all'opera.

L'iniziativa, promossa con il coordinamento organizzativo e la comunicazione affidati a Sandra Santoro, presidente di APS Nura, in collaborazione con Wasabi Design Studio, ha ottenuto il patrocinio morale della Regione Puglia, della Provincia di Taranto e del Comune di Grottaglie.

La presentazione del gigantesco pumo rappresenta anche un ideale ponte verso la seconda edizione del Festival della Ceramica di Grottaglie, in programma l'8 e il 9 agosto e dedicato al Mediterraneo. Un appuntamento che conferma come la città continui a investire sulla propria identità, facendo della ceramica non soltanto un patrimonio artistico, ma uno strumento di sviluppo culturale ed economico.

Perché il vero primato di quest'opera non è soltanto nelle sue dimensioni. È nella capacità di racchiudere, in due metri di argilla modellata dalle mani di un maestro, la memoria di un'antica tradizione e la volontà di consegnarla alle generazioni future.

tale è diventato nel tempo uno dei simboli più riconoscibili della Puglia nel mondo, presente nelle abitazioni come augurio di fortuna, prosperità e abbondanza.

La nuova opera monumentale si inserisce in un percorso di valorizzazione del Quartiere delle Ceramiche dove ancora oggi oltre settanta botteghe mantengono viva una tradizione che affonda le radici nei secoli.

Per il sindaco Ciro D'Alò, il nuovo primato rappresenta molto più di un evento celebrativo. "Il Quartiere delle Ceramiche è un luogo unico al mondo e quest'opera rafforza il percorso di valorizzazione della nostra tradizione figulina. Grottaglie continua a dimostrare come sia possibile custodire il patrimonio del passato e, allo stesso tempo, renderlo contemporaneo e attrattivo. In questi giorni la città ospita



conta
su di noi

lwo

PEOPLE AND TECH

Da Corto Maltese ai Satiri

Hugo Pratt e Cesare Fracanzano protagonisti di mostre al Museo Civico di Bari e alla Galleria Devanna di Bitonto. L'offerta culturale della Terra di Bari è variegata e intrigante

di VITO PRIGIGALLO

Tra le mostre che puntualmente arricchiscono l'offerta culturale della Terra di Bari, ne segnaliamo due: una a Bari, presso il Museo Civico, l'altra a Bitonto, all'interno della Galleria nazionale della Puglia Girolamo e Rosaria De Vanna.

E proprio da quest'ultima cominciamo. All'interno del museo ospitato dal palazzo Sylos Calò, per ancora pochi giorni (l'esposizione chiude venerdì prossimo), ci sono alcune opere straordinarie nell'ambito di una rassegna denominata "Barocco. Allegoria del sensibile". Al centro del "villaggio pittorico" ci sono i personaggi mitologici un po' uomini e un po' animali di Cesare Fracanzano. La "Famiglia di satiri" dell'artista pugliese nato a Bisceglie e morto a Barletta e vissuto nella prima metà del 17° secolo, entra a far parte della collezione in modo permanente. Il dipinto mostra alcuni gesti della divinità boschereccia greco-romana, immaginata come essere metà umano e metà caprino, dedita ad un ossessivo appetito sessuale. L'opera colpisce per la qualità pittorica e per la ricca trama di significati allegorici. "La sua presenza in mostra è un invito a guardare il nostro patrimonio con occhi nuovi, riscoprendo il dialogo vivo tra passato e presente".

A Bari Vecchia è stata da poco inaugurata una intrigante rassegna dedicata



a Hugo Pratt. Lo scrittore e fumettista, nato a Rimini nel 1927 e morto in Svizzera a 68 anni, è divenuto famoso per i suoi albi dedicati ad un anti-eroe come Corto Maltese, principe del disincanto, marinaio e filosofo, investigatore e cercatore di tesori (non ne ha trovato mai uno).

"La biblioteca geografica di Hugo Pratt" è una rassegna nell'ambito del progetto "Le rotte di Bari", promosso dall'assessorato alle Culture del capoluogo. "Un viaggio nella letteratura reale e immaginaria" consentito da grandi riproduzioni di tavole e acquerelli, filmati e testi di Pratt che accompagnano nell'universo dei riferimenti letterari e nelle opere di un artista pop (come "popo-



lare"), espressione di un'arte nobile – il fumetto – in Italia molto diffusa (si pensi ai primordi con i supereroi americani, a Tex, a Zagor, a Diabolik, a Topolino e oggi ai Manga) anche se, tutto sommato, sottovalutata.

Pratt è un po' Salgari: ti fa viaggiare con la mente, con l'immaginazione: "dal Pacifico insieme a Stevenson fino all'Africa di Kipling e Rimbaud, alle frontiere con Curwood e Fenimore Cooper. Una geografia della curiosità, dello sguardo e dell'incontro fra culture".

La mostra su Pratt al Museo Civico di Bari (un piccolo scrigno che contiene molte altre chicche da vedere) chiuderà a novembre.

Una grande emozione da vivere *insieme.*

Assisti ai XX Giochi
del Mediterraneo
in programma a Taranto
dal 21 agosto al 3 settembre.



PRENOTA QUI

Scopri gli eventi gratuiti e quelli
a pagamento.
Prenota subito il tuo posto
su www.ta2026.com e unisciti a noi.



In collaborazione con



Premium Partner



Official Medals Partner



Official Partner



Official Sponsor



L'ARTE DELLA VITTORIA

Atleti e competizioni nel Mediterraneo: il MarTA presenta una mostra

La ventesima edizione dei Giochi del Mediterraneo è ormai alle porte, e il Museo archeologico nazionale di Taranto sceglie di parlare di sport e atletismo con la propria lingua: quella della cultura e delle radici storiche. Sarà, infatti, inaugurata il 24 luglio prossimo la mostra "L'Arte della vittoria. Atleti e competizioni nel Mediterraneo". Un racconto inedito sull'atletismo in Magna Grecia e nel Mediterraneo antico che avrà come testimonial d'eccezione l'ignoto atleta morto a Taranto agli inizi del V secolo a.C., le cui spoglie sono conservate nel MarTA insieme al suo sarcofago e alle pregiate anfore panatenaiche, simbolo delle vittorie conseguite dall'uomo nei giochi in onore di Atena.

La mostra parla del passato, introducendo anche inediti straordinari elementi scientifici sulla figura dell'Atleta di Taranto, frutto della preziosa collaborazione con il CNR e l'Università La Sapienza di Roma, ma costruisce anche un ponte con il presente, grazie alle vetrine nell'area della Temporary Art, in cui l'antico idealmente dialoga con il moderno, l'Atleta di Taranto con gli eroi contemporanei, come ad esempio l'indimenticato attaccante del Taranto calcio, Erasmo Iacovone. Il valore dell'atletismo in epoca passata e contemporanea con una esposizione che la direttrice del MarTA, Stella Falzone non ha



remore a definire "pop".

"Il progetto di questa mostra è nato, infatti, - dice la direttrice Stella Falzone - dalla volontà di affermare la stretta connessione tra la virtù atletica che ci tramanda l'archeologia del territorio, fondata sulla storia di un atleta antico vissuto a Taranto, con il valore dell'atletismo dell'epoca contemporanea, come parte di una storia millenaria che nella dimensione internazionale dei Giochi del Mediterraneo trova una eccezionale occasione di celebrazione e azione condivisa. Il gesto atletico come occasione di incontro tra popoli e culture differenti nel segno della pace".

La mostra sarà presentata alla stampa venerdì 24 luglio alle ore 18.30 all'interno della Sala Lippolis. All'incontro con i giornalisti parteciperanno, in collegamento da remoto, anche i direttori e curatori dei musei di quattro paesi africani (Egitto, Tunisia, Marocco e Tanzania) i quali, nell'ambito della IV edizione della International School of Cultural Heritage (progetto promosso dal Ministero della Cultura, Direzione Generale Affari Europei, avviato dalla Scuola Nazionale del Patrimonio e delle Attività Culturali all'interno degli obiettivi del Piano Mattei), hanno curato la sezione della mostra dedicata alle testimonianze provenienti dalle opposte sponde del Mediterraneo.

Nell'ambito della presentazione dell'attività scientifica del MarTA e del Ministero della Cultura saranno presentate anche le attività realizzate in collaborazione e a sostegno della ventesima edizione dei Giochi del Mediterraneo. Per l'occasione affiancheranno la direttrice del Museo di Taranto Massimo Ferrarese Presidente del Comitato Organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo e Carlo Molfetta Direttore generale del Comitato Organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo.

Alle 20 seguirà la cerimonia di inaugurazione della mostra alla presenza delle autorità civili, militari e religiose e dei rappresentanti dei Giochi del Mediterraneo.



GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA-CREPERIA-BUDINERIA

Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

gelateriadelponte.com



TARANTO 2026, PUGLIA E SORPRESE PER LA CERIMONIA INAUGURALE

Posato il manto erboso allo stadio Iacovone, conclusi i lavori al PalaMazzola

A tutta Puglia. Con tante sorprese ancora da svelare. Al bano Carrisi, Mietta, Serena Brancale e Orchestra Della Magna Grecia per la cerimonia di apertura del 21 agosto, Rockin 1000 per quella di chiusura del 3 settembre allo Stadio Iacovone.

Saranno questi i protagonisti dei due grandi spettacoli che segneranno l'inizio e la fine di Taranto 2026, svelati nel corso della presentazione coincisa col fatidico -30 all'inizio della competizione.

Assieme al commissario Massimo Ferrarese e al direttore generale dei Giochi, Carlo Molfetta, i particolari della doppia kermesse sono stati svelati da Francesco Paolo Conticello, amministratore di G2E-venti-CastaDiva, la società che si è aggiudicata l'organizzazione delle cerimonie, e Angelo Bonello, direttore artistico.

"Ci siamo chiesti – spiega Conticello – che cosa Taranto volesse dire al mondo. Non volevamo che il territorio fosse soltanto uno sfondo, ma l'elemento attraverso il quale scrivere le cerimonie. Siamo un'azienda milanese con uffici in diverse parti del mondo, ma non volevamo apparire come estranei. Siamo venuti a Taranto, ci siamo lasciati ispirare dalla sua storia e abbiamo costruito un racconto che parte dal passato per arrivare a un futuro profondamente contemporaneo". L'obiettivo, ha aggiunto, è che i tarantini possano riconoscersi nello spettacolo. "Se una persona del territorio, vedendo le cerimonie, dirà 'questa è la mia Taranto', allora avremo raggiunto il risultato più importante".

Conticello ha ricordato anche un episodio avvenuto durante la presentazione del progetto al Comitato internazionale.



"Le interpreti della traduzione simultanea ci hanno raccontato che da ragazze trovavano anfore e reperti archeologici quasi per strada e che si erano riconosciute nella storia che stavamo raccontando. Da lì abbiamo capito di essere sulla strada giusta".

Infine il ringraziamento al commissario Massimo Ferrarese e al direttore generale Carlo Molfetta: "In questi mesi ci sono stati vicini ogni giorno, anche nei fine settimana. Per chi lavora con tempi così stretti avere risposte immediate fa davvero la differenza".

"Taranto è da sempre, storicamente, il cuore più bello del Mediterraneo" ha aggiunto Al Bano con un videomessaggio.

"Ci saranno i Giochi del Mediterraneo e, ancora una volta, hanno scelto la città di Taranto", ha affermato l'artista pugliese. "È un cuore che pulsa, continua a pulsare e a far pulsare. Con immenso orgoglio vi aspetto per vivere insieme

questo momento davvero speciale".

Nel suo intervento, Al Bano ha richiamato anche il valore universale dello sport. "Gli antichi romani dicevano 'Mens sana in corpore sano'. Lo sport ci mantiene sani e noi vogliamo vivere sani per vedere tutto quello che succede intorno, con la speranza che le guerre finiscano e che lo sport e le cose belle trionfino sempre".

L'artista, tra i protagonisti della cerimonia di apertura dei Giochi, ha infine rivolto un appello al pubblico. "Vi aspetto il 21 agosto a Taranto. Seguite la cerimonia e i Giochi e facciamo sentire forte, forte, forte la voce del Mediterraneo. E questa voce ce l'abbiamo, ce l'abbiamo davvero, e la regaliamo a tutti".

Nel frattempo continuano a risuonare ovunque le note di "Sott' 'ù sole", l'inno della competizione: la voce di Mietta e le immagini di Taranto diventano il biglietto da visita dei XX Giochi del Mediterraneo



2026. Nell'Agorà del Consiglio regionale della Puglia è stato presentato il video ufficiale del brano che accompagna la promozione internazionale dell'evento sportivo.

Il videoclip, con musiche del maestro Roberto Molinelli eseguite dall'Orchestra giovanile della Magna Grecia, è stato concepito come il leitmotiv dei Giochi: un racconto per immagini che intreccia il mare, la cultura, l'arte e l'identità della città. L'edizione 2026 ha come motto "Embrace The Future" e come mascotte Ionios, il delfino simbolo del legame con il Mar Ionio.

Alla presentazione sono intervenuti il segretario generale del Consiglio regionale Domenico Gattulli, il vicepresidente del Consiglio regionale Renato Perrini, la cantante Mietta e il direttore dell'Orchestra della Magna Grecia Piero Romano, spiegando come il progetto è "più che un videoclip, un backstage, un racconto emozionale sulla città, le sue bellezze, la sua arte, la sua musica".

STRUTTURE QUASI COMPLETATE

Sarà l'edizione dei record, su tutti i fronti numerici: 4000 atleti, 33 discipline sportive, 282 cerimonie di premiazione e 2500 medaglie che verranno assegnate. Rivelati anche altri particolari logistici: Nike fornirà l'abbigliamento di organizzatori e 3000 volontari, Rai assicurerà le dirette dell'evento, Stellantis metterà a disposizione 320 veicoli, D'Amore Hospital assicurerà il servizio sanitario per gli atleti. E la lista continua ad arricchirsi: un miracolo organizzativo costruito in 30 mesi.

Buone notizie, intanto, arrivano dalle strutture in fase di completamento in vista dell'inaugurazione dei giochi. Allo stadio Iacovone è stata completata la posa del nuovo manto erboso. È terminato anche il cantiere di riqualificazione del PalaMazzola, uno degli



interventi strategici realizzati dal Comune di Taranto nell'ambito del percorso di preparazione ai Giochi del Mediterraneo 2026.

L'investimento, pari a 4 milioni di euro, ha consentito di rinnovare in maniera significativa l'intera struttura, intervenendo sugli impianti tecnologici, sul sistema di climatizzazione, sull'accessibilità per le persone con disabilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche. I

lavori hanno inoltre riguardato l'installazione di nuovi schermi e impianti audio e luci per le competizioni, l'insonorizzazione degli ambienti, la protezione dai raggi solari, il ripristino del parquet, le nuove balaustre in vetro, gli arredi, l'illuminazione artistica, la sistemazione delle aree esterne e il recupero di tutti i servizi a supporto delle attività sportive, dalle palestre agli spogliatoi fino ai servizi igienici.

"Il PalaMazzola è il primo impianto cittadino ad essere consegnato e ad ospitare il primo test event aperto al pubblico in programma il prossimo 25 luglio - dichiara il vicesindaco di Taranto, Mattia Giorno - Il completamento dei lavori al PalaMazzola rappresenta un traguardo importante per la città e per il percorso che stiamo portando avanti in vista dei Giochi del Mediterraneo. Restituiamo ai cittadini e al mondo dello sport un impianto completamente rinnovato, più moderno, più efficiente e soprattutto più accessibile. Si tratta di un investimento che non guarda soltanto all'evento del 2026, ma che lascia in eredità alla comunità una struttura all'altezza delle migliori realtà sportive nazionali e internazionali".



SCUOLA E SPORT INSIEME

Distribuiti i palloni agli Istituti Comprensivi di Taranto

Un gesto concreto a favore dello sport e delle nuove generazioni ha visto protagonisti gli Istituti Comprensivi di Taranto, destinatari della consegna dei palloni donati dall'Organizzazione dei Giochi del Mediterraneo alle scuole dell'infanzia e primarie della città. La distribuzione del materiale sportivo è stata curata dall'Associazione Triumphalia della famiglia De Lorenzo, che ha promosso l'iniziativa coinvolgendo tutti gli Istituti Comprensivi del territorio, con l'obiettivo di offrire agli alunni nuovi strumenti per l'attività motoria e rafforzare i valori educativi dello sport. Hanno aderito all'iniziativa gli Istituti Comprensivi: Viola, Volta, Pertini, Carrieri, Galilei, Martellotta, Sciascia, XXV Luglio, Moro, San Giovanni Bosco, Europa, Frascolla e Vico, rappresentando un'ampia parte della comunità scolastica cittadina. L'iniziativa testimonia la sinergia tra il mondo dello sport, la scuola e le associazioni del territorio, in vista dei Giochi del Mediterraneo, valorizzando il ruolo dell'attività sportiva come strumento di crescita, inclusione e formazione per bambini e ragazzi. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al direttore del Museo Diocesano, Don Francesco Simone, e alla Museion Società Cooperativa per la cortese ospitalità e la disponibilità dimostrate nell'accogliere l'evento, contribuendo alla sua piena riuscita.



Nuovarredo

SALDI FINO AL 50%



INTERESSI ZERO

TAN FISSO 0% TAEG 2,87%

FINO A 36 RATE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/07/2026 al 31/07/2026. Esempio rappresentativo: Importo totale del credito €10.000. Importo totale dovuto dal consumatore €10.444,60. Modalità di rimborso con addebito in conto corrente (SDO) o con bollettini. 36 rate mensili da €287,97. Durata contratto 36 mesi. TAEG 2,60% inclusivo di: interessi calcolati al TAN FISSO 0,00%; spese di istruttoria finalizzate € 367,00; commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cad; spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compose Banca S.p.A. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato senza esclusiva con Compose Banca S.p.A.



PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO - BARI - BARI OUTLET - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT)

LAZIO ROMA BOCCA

TOSCANA SANSEPOLCRO (AR)

LOMBARDIA MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)



GAMMA
QASHQAI HYBRID
DA € 26.900*
CON QUALSIASI USATO

Nissan
POP
Summer

FINO A € 1.800 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

ANCHE A
LUGLIO

*Nissan Qashqai Acenta Mild Hybrid 158CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano. Listino € 33.100 meno € 6.200 IVA incl. (IPT e contributo PFU, escl.), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Qashqai Mild Hybrid MY25 ulteriore bonus fino a € 1.800 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/07/2026 al 31/07/2026 e immatricolazione entro il 31/07/2026. Messaggio con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/07/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 6,9 a 4,3 l/100 Km; emissioni CO₂ da 155 a 98 g/km.



FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI

fivemotors.it
f i s t i n

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO



**Se riesci
a immaginarlo
su Deghi lo trovi**

Arredo Giardino Bagno Interno



www.deghi.it